

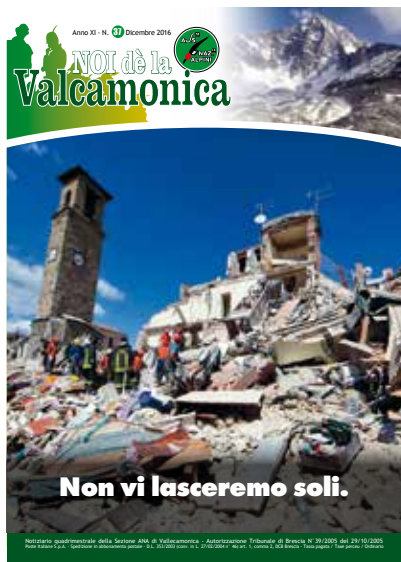
Anno XI - N. 37 Dicembre 2016



NOI dè la Valcamonica



Non vi lasceremo soli.



Presenza del Vessillo Sezionale 2° quadrimestre 2016

- 15 Cerimonie Sezionali, Intersezionali e Nazionali
- 16 Cerimonie di Gruppo
- 3 Onoranze funebri Reduci e/o ex Capigruppo

In copertina:

I primi soccorsi ad Amatrice.

In IV copertina:

La Basilica di San Benedetto prima e dopo il terremoto.

In questo **NUMERO**

Non abbiate paura!
Una pagina di storia di 100 anni fa
2° Raggruppamento: A Desenzano 15 mila Penne Nere

dalla sezione

Colletta alimentare
Offerte per i terremotati del centro Italia
IV Novembre al Tonale
A Pisogne l'Adunata Sezionale 2016
Fiamme Verdi al Mortirolo
Intervista a Ferruccio Minelli
Attività sportive della Sezione
Natale Bettineschi campione iridato
Gli alpini nelle scuole
A Casasco Val d'Intelvi per ricordare
A Domodossola il Convegno del Centro Studi
Verbalì del Consiglio Sezionale

dai nostri gruppi

Gruppo di Vione a Cima Bles
Breno ha accolto il Ten. Col. Fulvio Menegazzo
L'unità Cinofila nelle scuole
Offerte per il giornale
I primi 90 anni del Gruppo di Pian di Borno
Edolo: 130° dell'Edolo, Morbegno e Tirano
Gruppo di Lozio in festa
Gruppo di Losine: Una scultura dedicata a San Maurizio
I nostri Gruppi ricordano
Gruppi Civate - Malegno: Una unione che dura
Gruppo di Berzo Demo: Insieme per dire "grazie"
Gli alpini di Paspardo abbracciano l'Italia
Il 2016 degli Alpini di Ossimo Superiore
Una gita nel bosco con gli alpini di Berzo-Demo-Monte-Cevo
Alla Caserma Campello il lavoro dei volontari
I 40 anni del Gruppo di Cerveno

Noi d'è la Vallecamonica

Notiziario quadrimestrale
della Sezione ANA di Vallecamonica

Direttore responsabile:

Nicola Stivala

Redazione:

Mario Sala
Nicola Stivala
Giacomo Giorgi
Giuliano Feller
Domenico Benzoni
Eugenio Ferrari
Ciro Ballardini

Autorizzazione Tribunale di Brescia
n. 39/2005
del 29/10/2005

Direzione e Amministrazione:

25043 Breno
Piazza Alpini, 9
Tel. 0364.321783
e-mail: alpininews@ana-vallecamonica.it
web: www.ana-vallecamonica.it

Stampa:

Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - Gianico (BS)

La presente pubblicazione
viene realizzata grazie anche
al consistente contributo di

UBI Banca di Valle Camonica



a cui va il grazie degli Alpini
per la sensibilità dimostrata.



Non abbiate paura!

I devastanti effetti del terremoto che ha sconvolto il territorio del Centro Italia provocando vittime e disastri incalcolabili e che purtroppo ha continuato nel tempo a preoccupare altre popolazioni, hanno coinvolto emotivamente tutti noi e, come sempre avviene in tali tragedie, non è venuta meno la solidarietà.

La Protezione Civile, le Istituzioni e gli organismi di volontariato, superando le evidenti difficoltà logistiche, si sono recati sul posto, raggiungendo a fatica sia i centri più popolosi, sia i borghi più sperduti per portare aiuto, per attenuare con la loro presenza e con le loro professionalità la disperazione dei sopravvissuti, per impegnarsi su quanto si sarebbe dovuto fare una volta superata l'emergenza.

Sono trascorsi alcuni mesi da quel 24 agosto e da quel 30 ottobre, e almeno in alcuni casi si è riusciti a superare la provvisorietà delle tende, dando a molte persone un'accoglienza meno precaria e più confortevole.

Servono anche queste piccole cose per alleviare il disagio, ma soprattutto per evitare che subentri loro la sensazione di essere abbandonate a se stesse o addirittura dimenticate col passare dei giorni, come purtroppo in altri casi è successo.

Come nel passato anche in questa occasione la sede nazionale dell'ANA ha immediatamente reso possibile l'intervento di alcune colonne per i primi soccorsi.

Non è però solo così che la nostra Associazione pensa di concretizzare quel valore della solidarietà ormai riconosciute anche oltre confine.

Il pensiero al dopo è stato immediato e, dopo aver consultato le proprie Sezioni operanti nel territorio e i rappresentanti delle Istituzioni locali, sono stati definiti alcuni progetti che il presidente Sebastiano Favero ha indicato con propria lettera ai presidenti di Sezione e, loro tramite, ai Capigruppo.

La proposta è di realizzare due centri polifunzionali ad Amatrice e ad Accumoli e una piccola palestra scolastica ad Arquata del Tronto.

Si tratta di impegni importanti sia per il loro valore sociale sia per le spese che occorrerà sostenere, fiduciosi comunque che, come in altre circostanze, gli alpini tutti sapranno donare quanto loro possibile. Seguendo le indicazioni date dalla Sezione, i nostri Gruppi, senza disperdere importanti e preziose risorse, hanno fatto pervenire le loro offerte per contribuire a realizzare quanto il Consiglio Nazionale ha proposto.

Nel numero di ottobre de L'Alpino tante sono state le pagine riservate alle devastazioni provocate dal terremoto e la lettera di una maestra di Cento, la cui scuola è stata donata dagli alpini dopo il terremoto del 2012, ci ha ricordato che *un evento orribile ti può far male per sempre, anche quando termina, se non hai vicino nessuno che ti dà la forza e la speranza di superarlo ed andare avanti.*

Ecco perché le nostre azioni e la nostra generosità devono essere tali da lasciare nel tempo segni che danno fiducia e speranza, e soprattutto, come si legge nello scritto di Lucrezia, una bambina di 9 anni di Finale Ligure, anche lei colpita dalla tragedia del terremoto, aiutarvi a *non avere paura*, perché in tanti vi siamo vicini sperando che possiate superare, per quanto possibile, gli incubi della tragedia che avete vissuto.

Nicola Stivala

Pagine di guerra di 100 anni fa

Il freddo Natale del 1916 nel racconto di G. Maria Bonaldi



...cadde tanta neve

L'arrivo dell'inverno 1916 limitò notevolmente ogni azione militare in quota, ma le posizioni conquistate dovevano essere difese e pertanto lungo le creste e ai passi più strategicamente importanti dell'Adamello gli alpini sono sentinelle attente e per lunghi periodi del tutto isolate da chi deve provvedere ai necessari rifornimenti.

Già ad autunno inoltrato, proprio per la impossibilità di mantenere i rifornimenti, alla Compagnia del "Val Baltea" posta a difesa del rifugio "Bolognini" in Val di Geneva, viene dato l'ordine di abbandonare tutto e dare alle fiamme ogni struttura esistente.

Ad eseguire tale compito toccò al giovane ufficiale Fabrizio Battanta, che poi si distinse particolarmente nella conquista del Cavento.

Le postazioni più avanzate rimaste operative sono quelle della Conca del Mandrone; qui viene utilizzato come riparo ciò che restava del vecchio forte austriaco.

Una descrizione di come furono trascorsi quei mesi la troviamo negli scritti di G. Maria Bonaldi.

"Nell'inverno del 1916 – si legge – cadde tanta di quella neve che quasi ci affogammo dentro; in conca del Mandrone ne misurammo anche dieci metri: reticolati e trincee erano sommersi nel gran mare bianco, delle baracche sepolte spuntavano soltanto i tubi della stufa; per arrivarci c'erano da percorrere cunicoli bassi e maleodoranti, e si doveva camminare gobbi come tanti sagrestani".

Una tale situazione impediva che giungessero altri reparti per il cambio. "Era una pazzia – scrive ancora Bonaldi che qui



Inverno 1916: Delle piccole postazioni si vedeva solo il comignolo della stufa.

trascorse quel periodo – che il Val d'Intelvi potesse salire da Sozzine e attraversare i canaloni del Lagoscuro carichi di neve e di valanghe; per colmo di sventura, la settimana prima di Natale si ruppe anche il filo che univa la conca al passo e quindi vennero meno i rifornimenti".

Niente rifornimenti

Per oltre quindici giorni non sarebbe stato possibile risolvere il problema.

Era infatti necessario che il Comando genio di stanza a Edolo spedisse un altro filo che bisognava stendere di notte perché il nemico faceva sempre buona guardia e al minimo movimento entrava in azioni con le mitragliatrici e con i razzi illuminanti e creava, dice con arguzia "La Ecia", "una luminaria che neppure a Bergamo, per la festa di S. Alessandro, si vede".

In considerazione di ciò il Comando di Divisione con fonogramma autorizzò che in attesa che il filo venisse ripristinato, poteva essere utilizzati i viveri di riserva disponibili in ogni posto.

Ecco la loro descrizione: "Si riducevano a galletta vecchia di sei mesi, dove i topi avevano fatto le grandi manovre, con segni inequivocabili delle loro corse; la solita scatoletta, qualche pezzo di cioccolato, sapore della polvere di mattone pestato e una fetta di lardo così rancido che nemmeno per ingrassare le scarpe sarebbe andato bene".

Nessun problema per bere; l'acqua fresca del laghetto era l'unica cosa che abbondava. Per il resto non rimaneva che tirare ancora la cinghia nonostante che al passo, dove le teleferiche



G. M. Bonaldi.

erano in uso, era giunto ogni ben di Dio, testimonianza di vicinanza e solidarietà di generose donne milanesi che in occasione di importanti ricorrenze festive come la Pasqua e il Natale, facevano giungere ai soldati del loro Reggimento dolciumi di tutti i tipi, vini di ogni genere e montagne di panettoni.

Tutto era lì, disponibile ma imprevedibile: il rischio di fare la fine del topo sotto una valanga era così elevato che sconsigliava ogni tentativo.

Un Natale da...sogni

In queste condizioni arriva la notte di Natale; in tutti sconforto e nessuna voglia di scherzare o di organizzare momenti per gli auguri.

Neanche l'ufficiale ebbe il coraggio di andare a salutare i suoi alpini, come in altre circostanze. *“Mi ficcai nel sacco a pelo – racconta sempre Bonaldi – rabbioso come un cane, girandomi per tutti versi, nella speranza che il sonno mi smemorasse un poco. Macchè!... telefono dal comando di battaglione ed è il maggiore Pozzi che vuol salutarmi e fare gli auguri a tutti; poi vengono gli altri ed ognuno ha la sua da dire: tentativi di scherzi sono troncati da un fiotto di insolenze e male parole.*

Sono allegri loro; bella fatica! che han da bere e da mangiare e magari anche il tacchino arrosto, con dentro il pieno di castagne e l'uva passa e bottiglie allineate sul tavolo e tutto gli si scambi in aceto nelle budella, questa notte che faranno festa”.

Nella difficoltà di prender sonno, il pensiero vola lontano e le immagini che scorrono nel dormiveglia sono quelle della propria casa confortevole e intima, delle strade che si animano di gente che si reca alla messa della mezzanotte e che incontrandosi si scambia gli auguri, della chiesa gremita di madri e spose che pregano per i propri figli e mari-

ti lontani e che rischiano la propria vita.

Immagini e pensieri interrotti dal rumore degli scarponi e dalla voce dell'attendente Persico che, con voce quasi trionfale, agli auguri aggiunge che il rancio è pronto.

Il rancio è servito!

La sorpresa per tale inatteso annuncio in quanto consapevole dei mancati rifornimenti, si scontra con un certo inconfondibile odore di carne che si sparge nella baracca, del quale a suo modo dà spiegazione l'attendente.

“Sa, signor tenente, è Natale e i sodati non ne potevano proprio più!”... “Abbiamo ammazzato l'asino e lo abbiamo fatto cuocere... È buono sa; sembra quasi vitello, perchè è tenero... Provi anche lei, con un pizzico di sale: le ho portato mezzo cuore e il filetto... Vedrà che buono!”...

La reazione dell'ufficiale fu quella di tiragli dietro le scarpe..., ma al gesto istintivo corrisposero la comprensione e le scuse.

Ammazzare un animale era per le regole in vigore un atto gravissimo e comportava pene severissime. *“Per la naia – si legge sempre nel racconto di Bonaldi riportato nel 2° volume “Adamello: Ieri - Oggi” di Vittorio Mar-*

tinelli – se crepa un uomo non si fa troppo caso. Questo è un fatto previsto ed altro non rimane che tirare un frego sul giornale di contabilità e prelevare una razione in meno il giorno dopo; ma se invece muore un mulo o un asino, sei a terra, perché si deve fare un rapporto lungo e largo come un telo tenda, dettagliando come e dove è avvenuto il fatto, specificando se la carne e la pelle sono state versate alla Sussistenza ed allegare naturalmente la ricevuta; poi si deve fare un bel pacco del piede destro con la sua regolare matricola, altrimenti giù al comando del Deposito non ci credono e possono anche pensare che se ne son fatti cotechini extra razione...”.

Quell'asino era capitato lassù in quanto, insieme ad altri nove, serviva per trasportare i viveri dal Mandrone al rifugio.

Uno di questi, il più mal messo, non ce la fece a risalire al Bri-zio e quindi rimase al Mandrone amorevolmente assistito e accudito dai soldati, che però, per necessità, ne hanno fatto all'occorrenza buon uso.

Mors tua, vita mea, dicevano i latini, e gli alpini, pur non conoscendo la loro lingua, ne avevano appreso bene il significato. Era anche questa la naia!

Nicola Stivala



Pontedilegno nell'inverno 1916.

2° Raggruppamento: a Desenzano più di 15 mila penne nere

Un giorno di festa tra tanta gente



Una splendida giornata di sole ha accolto a Desenzano il 16 ottobre le 15 mila penne nere convenute per il Raduno del 2° Raggruppamento.

Sappiamo tutti noi che partecipiamo alle nostre feste, siano esse di gruppo, di sezione, interregionali o nazionali, quanto contribuiscono alla loro riuscita le condizioni climatiche.

Quella del 2° Raggruppamento svoltasi lo scorso mese di ottobre a Desenzano non poteva sperare, almeno nel giorno conclusivo della sfilata per le vie della città, in una giornata più bella.

Fin dal mattino il sole, facendosi strada tra la nebbiolina notturna, ha illuminato e reso terso il cielo infondendo ulteriore gioia in quanti, veramente tanti, si dirigevano verso il campo sportivo per assistere alla fase iniziale della cerimonia: quello dello schieramento di gonfaloni, labari, vessilli e gagliardetti, e degli interventi di saluto e di ringraziamenti.

La Fanfara della Tridentina ha accompagnato da par suo i momenti più significativi come quelli degli onori ai Gonfaloni del Comune ospite, della Provincia di Brescia, della Regione Lombardia e del Labaro dell'ANA scortato dal vice presidente vicario Luigi Cailotto, (il

presidente Sebastiano Favero era in Australia per incontrare i nostri alpini) e dal Comandante delle Truppe Alpine il Gen. di C.d.A. Federico Bonato. Subito dietro il vessillo della Sezione Monte Suello, scortato dal Presidente Romano Micoli, organizzatrice del raduno, iniziato il giorno prima, in condizioni climatiche ben diverse, con la cerimonia dell'alzabandiera avvenuta davanti al complesso monumentale di San Martino della Battaglia. Scelta non casuale questa in quanto quell'luogo ricorda uno degli eventi delle guerre d'indipendenza più determinanti per la conquista dell'Unità d'Italia.

Il saluto alle oltre 15 mila penne nere, *espressione di un'Italia pulita, credibile e solidale* è stato detto, ordinatamente schierate nel prato verde dello stadio, e alle numerose autorità convenute in rappresentanza di Istituzioni e Associazioni, è stato rivolto dal Presidente della Sezione organizzatrice Romano Micoli e dal sindaco di Desenzano Rosa Leso che ha svolto il suo in-

tervento evidenziando l'importanza di tali manifestazioni che richiamano la memoria del passato, fanno riflettere sul presente e sono di orientamento per il futuro.

Il Prefetto Valerio Valenti ha voluto anzitutto ringraziare per l'invito e poi, ricordando il suo arrivo a Brescia e l'esperienza vissuta, confermare l'aiuto che gli alpini danno alle istituzioni "ed anche per questo - ha aggiunto - numerosi sono i sindaci che qui le rappresentano". È toccato poi al Gen. Bonato portare il saluto degli alpini in armi, ricordare i 144 anni della costituzione delle Truppe Alpine, le belle pagine di storia da esse scritte e i valori che gli alpini difendono e "che - ha concluso - deve essere nostro impegno difendere e trasmettere".

Ha concluso gli interventi il vice presidente vicario Luigi Cailotto che ha ricordato come le feste degli alpini sono sempre momenti di ricordo e di amicizia, ma anche occasione per testimoniare e richiamare l'attaccamento alla nostra bandie-



La Fanfara Tridentina.



Il palco con le autorità durante l'intervento del Ge. Bonato.



Lo schieramento della nostra Sezione nello stadio.



Momento conclusivo col saluto al vessillo sezionale scortato anche dal Ten. Col. Davide Maghini.



Veramente tanta gente per le strade.

ra, alla nostra Patria e a confermare sempre più il desiderio di pace che non si predica ma si applica. Dopo aver affermato che con questi raduni noi confermiamo e rafforziamo la nostra identità, ha così concluso: "Le armi che invociamo nella nostra preghiera non sono quelle che distruggono e generano morte e sofferenza, ma quelle che portano solidarietà, amore verso gli altri e i più bisognosi e un messaggio di speranza per chi vive momenti di disperazione".

È quindi iniziato lo sfilamento conclusosi con lo striscione degli alpini della terra bresciana, seguito questa volta dal vessillo della nostra Sezione scortato dal presidente Ma-

rio Sala con al seguito gli ex presidenti Giacomo Cappellini e Ferruccio Minelli, numerosi consiglieri, 53 gagliardetti, la Fanfara di Valle Camonica e circa cinquecento alpini.

Per le vie della città tanta gente e tanta simpatia manifestata con applausi e sinceri apprezzamenti. È stato un abbraccio ininterrotto che ci ha accompagnato fino alla tribuna delle autorità dove si è poi conclusa la cerimonia con il passaggio del testimone al presidente della Sezione di Parma che accoglierà a Salsomaggiore Terme il Raduno del 2° Raggruppamento il 13-14-15 ottobre del prossimo anno.

Questa breve cronaca non può terminare senza aver espresso il no-



Il consigliere Martinelli apre la sfilata della nostra Sezione. Nelle foto seguenti il momento conclusivo col saluto al vessillo sezionale scortato anche dal Ten. Col. Davide Maghini.

stro plauso agli amici della Monte Suello, al suo presidente, alla città di Desenzano, al suo sindaco ed a quanti, saranno stati in tanti, hanno collaborato nella non facile organizzazione di un evento così ben riuscito. Grazie a tutti!.

n.s.



Giornata Nazionale della Colletta alimentare

21 i punti di raccolta in Valle Camonica



La Giornata nazionale della colletta alimentare, svoltasi sabato 26 novembre in 205 supermercati di Brescia e provincia, per iniziativa della Fondazione Banco Alimentare con la Compagnia delle Opere, la Società San Vincenzo e l'associazione Alpini, ha coinvolto 1500 volontari che hanno invitato la gente a un ge-



Uno dei punti di raccolta della colletta.

sto semplice di solidarietà con l'acquisto e la donazione di alcune tipologie di alimenti, soprattutto prodotti non deperibili. Ad usufruire di quanto è stato raccolto sono le 124 strutture che operano sul territorio a favore dei meno abbienti: Caritas, Croce Rossa, San Vincenzo, comunità di recupero, centri di accoglienza e cooperative che seguono minori, anziani, migranti, che nel loro insieme prestano assistenza a oltre 20.500 persone. In valle Camonica sono stati 21 i punti raccolta in cui gli alpini (in qualche supermercato si sono uniti anche degli studenti) si sono adoperati per la buona riuscita di questa iniziativa di solidarietà. Ne riportiamo l'elenco, con l'indicazione dei cartoni confezionati e del peso dei prodotti offerti.

Supermercati	TOTALI
Darfo Boario Iperal	57
	611
Darfo Boario Simply	139
	1265,28
Borno Sermark	52
	437
Breno Despar	40
	361,5
Breno Iperal	102
	1126
Breno Lidl	158
	1659,5
Darfo Boario ex Family ora Italmark	62
	719
Darfo Boario Iperal	283
	2915
Darfo Boario Lidl	80
	906
Edolo Unes	54
	506
Edolo MD (ex LD)	32
	270
Gianico IN's	57
	602,1
Lovere Iperal	75
	793
Niardo LD	60
	602
Pisogne Italmark	108
	1035,7
Pisogne Sigma	14
	126
Malonno Migross	26
	271
Sonico Italmark	80
	924,3
Veza d'Oglio U2	25
	325
Ponte di Legno Migross	60
	525,3
Edolo U2	20
	187
TOTALE KG.	16167,68
TOTALE N° CARTONI	1584

OFFERTE PRO TERREMOTATI CENTRO ITALIA

N.	Gruppo	Euro
1.	Gruppo di Monte	500,00
2.	Gruppo di Nadro	50,00
3.	Gruppo di Bienno	1000,00
4.	Gruppo di Paisco	700,00
5.	Gruppo di Grevo	300,00
6.	Gruppo di Incudine	500,00
7.	Gruppo di Toline	200,00
8.	Gruppo di Cedegolo	300,00
9.	Gruppo di Berzo Superiore	100,00
10.	Gruppo di Breno	300,00
11.	Gruppo di Edolo	1200,00
12.	Gruppo di Astrio	200,00
13.	Gruppo di Terzano	400,00
14.	Gruppo di Cerveno	80,00
15.	Gruppo di Temù	1000,00
16.	Gruppo di Fucine	1000,00
17.	Gruppo di Ossimo Inferiore	300,00
18.	Gruppo di Novelle	320,00
19.	Gruppo di Sonico	500,00
20.	Gruppo di Malonno	500,00
21.	Gruppo di Niardo	1000,00
22.	Gruppo di Gianico	500,00
23.	Gruppo di Capodiponte	500,00
24.	Gruppo di Veza d'Oglio	500,00
25.	Gruppo di Malegno	500,00
26.	Gruppo di Angolo	500,00
27.	Gruppo di Vissone	350,00
28.	Gruppo di Cividate	500,00
29.	Gruppo di Darfo	500,00
30.	Gruppo di Pisogne	500,00
31.	Gruppo di Vione	1000,00

N.	Gruppo	Euro
32.	Gruppo di Rino	100,00
33.	Gruppo di Borno	200,00
34.	Gruppo di Piancamuno	300,00
35.	Gruppo di Lozio	150,00
36.	Gruppo di Canè	1000,00
37.	Gruppo di Stadolina	1000,00
38.	Gruppo di Cemmo	400,00
39.	Gruppo di Ono S. Pietro	600,00
40.	Gruppo di Garda	400,00
41.	Gruppo di Monno	1000,00
42.	Gruppo di Esine	500,00
43.	Gruppo di Prestine	300,00
44.	Gruppo di Piamborno	500,00
45.	Gruppo di Cortenedolo	1000,00
46.	Gruppo di Paspardo	500,00
47.	Gruppo di Saviole	500,00
48.	Gruppo di Pezzo	1000,00
49.	Gruppo di Braone	150,00
50.	Gruppo di Artogne	1000,00
51.	Gruppo di Sellero	300,00
52.	Gruppo di Pontedilegno	1000,00
53.	Gruppo di Precasaglio	1000,00
54.	Gruppo di Cevo	300,00
55.	Gruppo di Ossimo Superiore	100,00
56.	Gruppo di Valle di Saviole	300,00
	Ass. Anziani APE Darfo	500
	Alunni Scuola Primaria Berzo Demo	230
	Alpino	50
	Alpino	50
	Totale	30.280

IV Novembre al Tonale

Una ricorrenza sentita e tanto partecipata



Passo del Tonale: La bella e capiente chiesa di S. Bartolomeo non ha potuto accogliere tutti.

Come da tradizione ormai consolidata negli anni l'ANA di Valcamonica ha voluto portare tanti amici alpini al passo del Tonale per avvicinarsi ancor più a quelle montagne che di tanti alpini sono state casa e sofferenza, speranza e disperazione, gloria e morte. La festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate ha convogliato al passo alpini di tante provenienze, alpini camuni soprattutto, ma anche alpini trentini, bresciani, bergamaschi e tante associazioni d'arma, sindaci ed autorità militari, civili e religiose. Cinquecento....mille figure unite nel comune obiettivo di rendere omaggio ai nostri Caduti che l'unità d'Italia ce l'hanno regalata tanti anni fa. Arriviamo al passo dove la fitta nebbia nasconde le montagne e sfuma i contorni degli edifici e del monumento ai Caduti. Le macchine parcheggiano vicine, quasi a darsi protezione e coraggio per affrontare questo paesaggio anticipatore del freddo inverno. Si odono soltanto passi e brusii nella nebbia e "voci alte e fioche in quell'aria senza tempo".

Si intravedono ombre di alpini che entrano ed escono da un piccolo bar che a stento mostra un po' di luce. Alle dieci e un quarto si ode uno scampanio vicino e quasi lontano; ed ecco che

(per dirla ancora come il nostro Dante) "Come d'autunno si levano le foglie una appresso de l'altra" le penne nere si dirigono verso la chiesa.."ad una ad una come augel per suo richiamo". La chiesa si riempie in un baleno e il freddo pungente aiuta ad entrare e ad annullare il principio dell'impenetrabilità dei corpi e il calore delle persone vicine e dell'amicizia che le lega porta tepore nelle mani e nei cuori. Ci coglie un fuggevole pensiero verso quei nostri nonni che in mezzo a quei monti che

oggi ci sovrastano muti ed invisibili, un freddo più freddo l'hanno combattuto per giorni, mesi, anni con il loro coraggio e il loro sacrificio.

La funzione religiosa, officiata dal Cappellano militare don Massimo Gelmi unitamente al parroco don Antonio Leoncelli, mons. Franco Corbelli, don Angelo Marchetti e don Claudio Sarotti, si è svolta tra una cornice di gagliardetti festosi e rassicuranti. Abbiamo ascoltato con commossa attenzione le parole di Don Massimo,



In una giornata fredda e nebbiosa il lungo corteo verso il Sacrario.

che nel ricordare i Caduti in guerra ha rivolto un doveroso pensiero di solidarietà verso le popolazioni terremotate dell'Italia centrale. La funzione è terminata con il canto, sempre toccante e dolce a sentirsi, di "Signore delle cime" che tutti abbiamo accompagnato con un filo di voce. Sono seguiti gli interventi del Sindaco di Pontedilegno Signora Aurelia Sandrini e del Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Breno Magg. Salvatore Malvaso che ha voluto far sentire il pensiero delle Forze Armate che con gli alpini condividono la responsabilità e il dovere di essere fedeli alla Patria.

Il nostro Presidente Mario Sala, assente giustificato per motivi di salute, ha inviato un suo messaggio in cui, unitamente ai saluti e ringraziamenti per i partecipanti tutti, ha riassunto le motivazioni di questa adunata affermando altresì che "per noi alpini la festa contiene in sé tanti dei nostri valori, dei nostri ideali che in ogni occasione cerchiamo di comunicare e che costituiscono parte fondamentale della nostra vita associativa". Non



Nel Sacratio per rendere onore ai caduti.

poteva mancare il saluto della sede Nazionale portato dal vicepresidente Giorgio Sonzogni il quale ha voluto esprimere apprezzamento alla Sezione per questo straordinario evento di vita associativa. Al termine della cerimonia religiosa con la consueta rapidità si è formato il corteo diretto al Sacratio per la rituale cerimonia della posa della corona d'alloro mentre le

note del "Silenzio" irrigidiscono sull'attenti anche la cornice di persone che si sono fermate necessariamente all'esterno. Alla caserma Tonolini, dove in tanti ci siamo diretti, i giovani alpini in armi ci salutano con atteggiamento militare e noi alpini ...inermi ricambiamo e salutiamo con un "ciao" nostalgico la loro giovinezza.

Giuliano Feller

A Pisogne l'Adunata Sezionale 2016

Una tre giorni di memoria e di festa per ricordare i 95 anni della Sezione



Si è svolta nei giorni 16,17 e 18 Settembre u.s. a Pisogne l'adunata sezionale, coincidente con il 95° di fondazione della Sezione Camuna. Era previsto un nutrito programma di iniziative per l'occasione. La manifestazione si è aperta il venerdì pomeriggio con l'inaugurazione della mostra fotografica sulla Grande Guerra allestita per l'occasione nei locali di un "fondo" in piazza Mercato.

Poi è stato aperto ai visitatori l'ospedale da campo dell'ANA per gli interventi in caso di calamità.

A seguire l'inizio delle attivi-

tà dello stand gastronomico e in serata un riuscito spettacolo musicale-rievocativo messo in scena nella chiesa parrocchiale dal coro ANA di Vallecamonica e dal coro "La pineta" di Costa Volpino seguito da una folta platea.

Sabato mattina c'è stato l'alzabandiera al monumento "Rimembranze" ai caduti Pisognesi della Prima G.M., con la deposizione da parte delle autorità di una corona d'alloro.

Presente una consistente rappresentanza delle scolaresche di Pisogne con alcuni insegnanti e la

Dirigente prof.ssa Gemma Scolari.

Poi la breve sfilata fino al Municipio dove il corteo è stato ricevuto dalle autorità comunali e si sono tenuti i discorsi di rito, preceduti dalla resa degli onori agli alpini "andati avanti".

Il pomeriggio più delegazioni hanno ripetuto l'omaggio ai caduti presso i monumenti che sorgono nelle diverse frazioni (Toline, Grignaghe, Fraine, Gratacasolo).

È stata poi la volta di una conferenza svoltasi nella sala de Lisi in cui sono stati celebrati i 95 anni della sezione ANA di Valle-



Tanta gente all'ammassamento.

camonica. All'inizio un bellissimo cortometraggio di Mariolina Cattaneo, della sede nazionale, ha tratteggiato in modo davvero originale la storia ed i personaggi che hanno costellato il cammino di questa sezione.

Presentati da una speaker d'eccezione, Giò Moscardi di Teleboario, sono intervenuti diversi oratori. Il Presidente Nazionale emerito Parazzini ha voluto tratteggiare con sapidità la figura di Gianni De Giuli, Presidente storico e mitico dell'ANA di Vallecamonica. Davvero gustoso il suo racconto, fatto con semplicità ma senza mai scadere di tono.

Si sono poi susseguiti come oratori Ferruccio Minelli, altra figura "pesante", ex-Presidente sezionale e Vice-presidente Nazionale, Mario Sala, attuale Presidente delle penne nere camune e Giacomo Cappellini, suo prede-

cessore. Tutti sono stati omaggiati con un ricordo dal gruppo di Pisogne, compreso l'altro Presidente emerito della sezione Vallecamonica Giovanni Chini. Presente anche l'immane ex-vicepresidente nazionale Rossi.

Quindi tutti sul lungolago presso il porto turistico di Govine da cui si è dipanato un consistente corteo di alpini che, al cospetto di una numerosa folla di astanti plaudenti hanno reso omaggio ai Carabinieri, ai Fanti ed ai Marinai caduti nell'adempimento del dovere presso i rispettivi monumenti.

A seguire la S. Messa celebrata sul sagrato di Piazza Vescovo dal parroco mons. Ermanno e dal Cappellano militare degli alpini don Mario.

La sera momento di allegria conviviale, vivacizzato dallo stupendo carosello della Fanfara alpina di Rogno nella piazza Mercato.

La Domenica mattina ammassamento ed alzabandiera in Piazza Umberto I° presenti un migliaio circa di alpini camuni ed un altro migliaio di parenti e simpatizzanti che hanno fatto ala lungo il percorso.

Presenti i labari delle sezioni di Salò, Trento, Reggio Emilia, Monza, Piacenza, Cremona-Mantova Brescia e Bergamo, oltre naturalmente a quello della Vallecamonica scortato dal Presidente Sala e da numerosi consiglieri sezionali.

È intervenuta alla "tre-giorni" anche una rappresentanza di alpini in armi, guidata dal Ten. Col. Maghini, comandante della caserma del Tonale.

I gagliardetti di quasi tutti i gruppi della Vallecamonica e numerosi altri dei gruppi dei paesi limitrofi hanno reso ancora più partecipata la cerimonia.

Dopo i discorsi delle autorità (il capogruppo Belli, il Sindaco Invernici, il Presidente Sala ed il Consigliere nazionale Cesare Lavizzari) l'imponente corteo delle penne nere si è dipanato lungo le vie del paese, scortato dalla Fanfara alpina di Rogno, da quella di Vallecamonica e dalla Banda cittadina di Pisogne.

Applausi e sorrisi per tutti; alla fine più di seicento persone si sono ritrovate sotto il tendone dello stand per concludere in bellezza la "tre-giorni" assaporando l'ottimo spiedo.

Arrivederci fra due anni!!!



Lo spettacolo musicale.

Franco Pizzini

Fiamme Verdi in Mortirolo

Festa nel ricordo e inchino ai resistenti



“Ovunque dove è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra costituzione”.

Nel settantesimo anniversario della Repubblica Italiana si è dimostrata particolarmente attuale questa sollecitazione scritta da Piero Calamandrei, membro della Costituente, che campeggiava su uno degli striscioni appoggia-

no Clementi, ha celebrato la santa Messa. Nell'omelia ripetutamente ha fatto riferimento ai valori che hanno ispirato e sostenuto l'opera dei partigiani. *“Ogni anno ritorniamo quassù: siamo amici e fratelli che si ritrovano per ricordare e onorare. Non scontriamoci fra noi, ma cerchiamo la vera armonia e la pace in Cristo, altrimenti creeremo solo nemici”.*

Un caloroso saluto e un ringraziamento agli organizzatori e a tutti i partecipanti è stato rivolto dal sindaco di Monno Roberto Trotti. Il discorso ufficiale è stato affidato quest'anno a Marco Fenaroli, assessore del Comune di Brescia, il quale ha ricordato a tutti che *“l'Italia seppe risorgere non tanto per opera dei liberatori, ma per la volontà di uomini che si liberarono”.*

Il prof. Francesco Tassarolo, nella sua prima uscita proprio in Mortirolo come neopresidente della Federazione italiana volontari per la libertà, ha riscaldato il cuore dei presenti con il suo breve ma intenso intervento, ponendo l'accento sull'attualità del messaggio dei partigiani: *“Dobbiamo continuamente cercare le ragioni dello*

stare insieme, del collaborare; dobbiamo cercare ciò che ci unisce, perché anche oggi c'è bisogno di persone altruiste pronte a spendersi per il prossimo, impegnate ad attuare l'importante compito di costruire un mondo migliore”.

Mentre le autorità in corteo si accingevano a deporre una corona d'alloro davanti al cippo che riporta il ricordo e il nome dei partigiani caduti, centinaia e centinaia di voci hanno incominciato sommessamente a cantare “Bella Ciao”, intonata dai coristi dei cinque Cori maschili camuni. A loro e al gruppo di ottoni di Borno va riconosciuto il merito di aver reso particolarmente solenne ed emozionante la sentita cerimonia.

Terminata la parte ufficiale, alcuni carabinieri in congedo, con i comandanti delle stazioni di Edollo e di Vezza d'Oglio, sono saliti al passo per accompagnare una rappresentanza delle Fiamme Verdi, delle autorità e delle varie Associazioni e rendere omaggio al maresciallo Tosetti – il comandante Bertini – davanti alla lapide che ricorda il suo sacrificio.

Eugenio Ferrari



Un momento della s. messa officiata da mons. Tino Clementi.

ti al muro davanti alla chiesetta di san Giacomo in Mortirolo, suggestiva cornice all'annuale raduno organizzato dal coordinamento provinciale delle Fiamme Verdi.

Quest'anno sono stati particolarmente numerosi coloro che domenica 4 settembre sono accorsi nella “terra sacra” di Monno, luogo delle cruente battaglie per la Liberazione combattute tra il febbraio e il maggio del 1945: molte autorità, una folta schiera di sindaci, amici dei “ribelli per amore” e semplici cittadini.

Gonfaloni dei Comuni, gagliardetti, vessilli e bandiere in rappresentanza di Gruppi e Associazioni facevano cerchio nello spazio antistante l'altare sul quale il cappellano delle Fiamme Verdi, Mons. Ti-



Come sempre numerosa la partecipazione di autorità, associazioni e cittadini.

Intervista a Ferruccio Minelli

L'alpinità ereditata da figli e nipoti

Ferruccio Minelli ha di recente concluso il suo doppio mandato di Consigliere Nazionale nel corso del quale ha svolto incarichi di prestigio tra cui quello di “ministro degli esteri” dell'ANA. In tale ruolo ha potuto incontrare tanti connazionali e conoscere da vicino come i nostri “emigrati” vivono in ambienti così diversi da quelli che hanno lasciato e soprattutto quanto sono ancora legati al nostro Paese che è ancora la loro Patria.

Ci è sembrato opportuno, pur nei limiti di qualche domanda, non disperdere del tutto questa sua eccezionale esperienza. Le sue risposte, di cui lo ringraziamo, credo possano essere motivo di riflessione per tutti noi.

1) La tua esperienza di Consigliere Nazionale si è arricchita di incarichi di prestigio, come quello di Vice Presidente vicario e di delegato a tenere i rapporti con le Sezioni all'estero. Soprattutto come “ministro degli esteri” che sensazioni hai provato, quali problemi hai dovuto affrontare?

La benevolenza e la stima dei Presidenti Nazionali Perona prima e Favero poi, unita anche alla considerazione che la sezione Vallecamonica ha nell'ambito associativo, mi hanno portato ad avere incarichi sicuramente prestigiosi: 2 anni Presidente della commissione Premio fedeltà alla montagna (considerata una delle manifestazioni più importanti dell'ANA), 5 anni “ministro degli esteri”, 1 anno vicepresidente nazionale, 1 anno vice presidente nazionale vicario.

Tenere i rapporti con le sezioni all'estero (31 di cui 22 oltre oceano) è stato sicuramente l'incarico più impegnativo e delicato. Impegnativo per i lunghi viaggi che ho dovuto affrontare (5 in Australia 5 in

Canada e America del Nord, 2 in America del Sud 1 in Sud Africa e vari in Europa). Delicato per le particolari situazioni che si incontrano e per le tante aspettative che non sempre possono essere soddisfatte perché il nostro statuto difficilmente consente di uscire dai binari tracciati dai nostri fondatori. Descrivere le sensazioni provate è difficile anche perché non sono trasmissibili a chi non ha provato l'incontro diretto con questi alpini emigrati da decenni in terre così lontane.

Sono persone che in un certo senso dovrebbero odiare il Paese d'origine che non ha saputo dare loro un lavoro obbligandoli ad emigrare e invece lo ama-

no più di noi e dopo 40/50 anni sentono ancora forte la nostalgia e, pur nel profondo rispetto per la nazione che li ospita, continuano a vivere da Italiani. Il cappello d'alpino è senza dubbio per loro il legame più profondo con l'Italia e lo hanno trasmesso anche a figli e nipoti nati là che spesso non parlano italiano ma partecipano alle varie manifestazioni alpine magari con il cappello del nonno o del padre andati avanti, considerandosi alpini a tutti gli effetti e creando anche qualche delicato problema di carattere statutario sempre con la speranza (risultata vana), che il CDN potesse trovare una soluzione che sanasse questa situazione di fatto. Impossibile far capire loro che l'alpinità si può acquisire in un idoneo ambiente familiare mentre lo stato di Alpino si conquista solo con il servizio militare e ho constatato (quasi condividendo) che in quella realtà il concetto di alpinità diventa sinonimo di italianità e ti fa diventare automaticamente Alpino.

2) Come vivono in Paesi lontani la loro vita associativa i nostri connazionali?

Una gradita sorpresa è stato constatare come, aggirando molti ostacoli posti dalle leggi locali, riesca-



Australia, gennaio 2015. A Camberra per la celebrazione del IV novembre.

no a organizzare una vita associativa come la nostra facendo i loro incontri, le loro feste, raccogliendo fondi per ospedali, disabili ecc., celebrando le importanti ricorrenze patriottiche Italiane e del paese che li ospita, facendo sventolare il tricolore a fianco di monumenti ai Caduti e all' Alpino eretti spesso grazie alla disponibilità dei tanti sacerdoti italiani che reggono le parrocchie che poi trovano negli stessi Alpini un valido aiuto per la loro missione. Altrettanto sorprendente è scoprire il profondo rapporto con le autorità politiche e amministrative che partecipano alle varie manifestazioni esprimendo sempre attestazioni di stima e di piena condivisione dell'operato di questi Italiani. Ho incontrato sindaci di grandi città, ministri, autorità militari e ovviamente i nostri Ambasciatori, i Consoli e gli addetti militari a dimostrazione che i nostri alpini non sono solo aderenti ad una associazione ma veri baluardi di Italianità all'estero.



Australia, 2015. A Sidney con i vessilli delle altre Sezioni.

sti che devono sostenere, rimane l'unico motivo per venire in Italia fieri di mostrare tutto il loro orgoglio alpino. Ovviamente quasi nessuno tornerebbe definitivamente in Italia perché ormai la loro vita è organizzata nel nuovo Paese con modalità completamente diverse inoltre non abbandonerebbero figli e nipoti che ad una certa età sono la cosa più cara che ognuno di noi ha.

4) Hai incontrato tra loro persone che hanno assunto ruoli importanti nelle comunità di cui fanno parte?

La maggior parte di chi ho incontrato è riuscito a raggiungere ottimi traguardi lavorativi ed economici anche se la scarsa cultura non ha consentito di avere ruoli di primo piano nelle comunità, ma molti sono invece i figli che spesso ricoprono posizioni politiche, amministrative e anche militari di rilievo. Più volte ho incontrato negli aeroporti agenti di polizia di discendenza italiana che nell'esaminare i miei documenti, con dei grandi sorrisi hanno subito dichiarato la loro origine e devo confessare che mi hanno anche agevolato l'ingresso.

5) Da questa non comune esperienza cosa hai personalmente ricevuto e quale testimonianza o ricordo ti piacerebbe lasciare ai nostri lettori?

Il consuntivo di questa mia particolare esperienza è sicuramente ricco non per quanto ho dato ma per quanto ho ricevuto. Io ho potuto dare solo amicizia, comprensione, aiuto a d'affrontare qualche situazione difficile, vicinanza e certezza di non essere dimenticati.

Con loro, non mi vergogno a dirlo, ho capito invece il vero concetto di Patria che per noi spesso indica solo una realtà territoriale mentre ho constatato che è un marchio indelebile ricco di geni che regolano sentimenti e comportamenti mentre la bandiera rappresenta il mezzo visibile e tangibile per ricordare origine, bagaglio culturale, storia, usanze, valori sociali e morali, senso di appartenenza. Ovviamente non posso trasmettere ai lettori le mie sensazioni, ma invito tutti a allacciare rapporti con parenti o compaesani alpini all'estero; li renderete felici, allevierete in parte la loro nostalgia e soprattutto si dimostrerà che il cappello alpino, eliminando distanze e negatività, riesce veramente a farci sentire fratelli nel senso più ampio del termine e a dimostrare, se ancora ce ne fosse bisogno, che l'ANA è una sola in tutto il mondo e veramente unisce tutti.

3) Che ricordi hanno della loro terra d'origine e cosa si attendono da noi?

Della loro terra d'origine ricordano tutto, affetti familiari, periodi scolastici, il duro lavoro nei campi, la povertà di famiglie spesso numerose e il dramma dell'abbandono pieno di speranza di trovare una situazione economica migliore per se e per le famiglie rimaste in Patria. Ovviamente dopo tanti anni spesso gli affetti familiari sono venuti a mancare per cui il legame più profondo è proprio quello associativo e l'adunata nazionale, nonostante i co-

Lodevole la partecipazione, incoraggianti i risultati



- 1° Campionato Nazionale ANA di Mountain Bike

Sezione di Cuneo – Gruppo Boves (30 aprile – 1° maggio 2016)

Il positivo risultato della “**prova campionato nazionale A.N.A. di mountain bike**” - disputata lo scorso 25 ottobre a San Pellegrino Terme – ha promosso l'introduzione di questa nuova specialità nelle competizioni sportive dell'A.N.A., concretizzandosi con la **prima** edizione del Campionato Nazionale ANA, organizzato dalla **Sezione di Cuneo** e svoltosi a **Boves** sabato 30 aprile e domenica 1 maggio 2016.

Come da programma, il pomeriggio del sabato è stato dedicato alla conferma delle iscrizioni e con-



Boves: La partenza della gara di Mountain Bike.

seguito dal ritiro dei pettorali, seguito dall'alzabandiera con deposizione corona d'alloro presso il Monumento degli Alpini, poi la sfilata per le vie del paese e arrivo in Piazza Italia con l'accensione del tripode, infine la S. Messa nella Parrocchiale di San Bartolomeo.

Il giorno della gara, domenica 1° maggio, oltre 200 *biker* si sono presentati alla partenza sfidando la pioggia ed il fango ma per nulla intimoriti dal clima sfavorevole.

Natale Bettineschi campione iridato Il portacolori dell'As Boario ha conquistato il titolo a Vermiglio

Natale Bettineschi, originario di Sello, dove gestisce una impresa edile, da tempo si distingue nelle gare nazionali e mondiali di cross country, imponendosi nei campionati europei, avendo conquistato per quattro volte il titolo di campione italiano e riuscendo a sfiorare per ben due volte il titolo iridato ottenendo il secondo posto. Il portacolori dell'As Boario è però riuscito nell'impresa di salire sul primo gradino del podio lo scorso mese di agosto nel corso dei Campionati Mondiali svoltisi a Vermiglio, nel circuito dei Laghetti da



Vermiglio: Natale Bettineschi al centro della foto al termine della gara che lo ha incoronato campione del mondo di Cross Country Uomini (55-59 anni).

percorrere quattro volte. La gara per lui non era iniziata bene essendo partito dall'ultima fila, ma, come egli stesso ha poi dichiarato, si è sentito di avere la gamba e già nel corso del primo giro era riuscito a portarsi in testa. Da qui ha potuto controllare la corsa e attendere il momento giusto per lo strappo finale che lo ha laureato campione iridato. Ha tagliato il traguardo a braccia alzate con un vantaggio di 36" sul bergamasco Claudio Zanoletti.

“Dedico alla famiglia e al mio team questo titolo a lungo inseguito” ha dichiarato all'arrivo.

Un risultato prestigioso che fa onore a tutta la Valle; un successo conseguito con tanto impegno e sacrifici che finalmente lo ripagano con la maglia iridata.

Al plauso dei suoi tanti estimatori si aggiungono quelli di tutta la Sezione alla quale Bettineschi ha legato il suo nome in tante gare, conseguendo prestigiosi risultati e giustificati apprezzamenti. Grazie Natale di tutto questo e difendi con orgoglio un successo così ambito e atteso.



La maglia iridata e la medaglia d'oro conquistate da Pasinetti.



Nella ricorrenza delle festività
di fine anno giungano a tutti voi i più cordiali e sinceri auguri
per un Buon Natale e un sereno Anno Nuovo.

La Redazione

Per la Vallecamonica si sono schierati: **Bettineschi Natale, Calvetti Peter, Sandrini Francesco e Marchioni Fabio** (Aggregato), tutti in gara per la 1^a categoria su un percorso di 20 Km. e dislivello di 850 mt.

Bettineschi Natale ha guadagnato il miglior tempo tra gli Alpini camuni, tagliando il traguardo al 5° posto assoluto, seguito da Calvetti Peter (37° assoluto) e Sandrini Francesco (72° assoluto). Marchioni Fabio si è ben distinto conquistando l'8° posto assoluto nella categoria Aggregati.



Calvetti, Bettineschi, Albertoni, Sandrini, Marchioni dopo la gara.

Il bresciano Zaglio Manfredi Carlo ha conquistato il titolo di "primo" *campione nazionale ANA di mountain-bike*, precedendo i bergamaschi Bonadei Stefano e Sognori Luca.

Tra le 29 Sezioni in gara la Vallecamonica si è piazzata al 13° posto della classifica generale; risultato in crescente ascesa che ci fa ben sperare anche per le prossime competizioni, soprattutto se crescerà la partecipazione dei nostri *biker*.

Bergamo si è aggiudicata il primo posto nella classifica Sezioni, seguita da Cuneo e Salò.

E a proposito di campionati di *mountain-bike* siamo orgogliosi del nostro alpino **Bettineschi Natale** che si è laureato **campione del mondo M6** durante il campionato mondiale svoltosi a Vermiglio lo scorso 31 agosto. A fianco la cronaca dell'evento.

-44° Campionato Nazionale ANA di MARCIA di REGOLARITA' in MONTAGNA a PATTUGLIE Sezione di BRESCIA – Gruppo di SAREZZO (25-26 giugno 2016)

Quattrocento marciatori provenienti da tutta Italia (Alpini e Aggregati) si sono presentati alla partenza della 44^a edizione della gara nazionale di *marcia di regolarità in montagna a pattuglie*, disputata a Sarezzo domenica 26 giugno scorso.

La ricorrenza dell'85° anno di fondazione del Gruppo Alpini di Sarezzo ha valorizzato lo spirito alpino degli organizzatori che con entusiasmo, passione e professionalità hanno accolto i numerosi ospiti a partire da sabato precedente la competizione. L'alzabandiera, la sfilata lungo le vie del paese, gli onori ai Caduti, gli interventi del Sindaco Diego Toscani, del Presidente della Sezione di Brescia Gian Battista Turrini e del vice presidente nazionale Giorgio Sonzogni, seguiti dalla cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti e degli alpini "andati avanti" hanno confermato i valori che caratterizzano la nostra Associazione.

Domenica mattina 118 pattuglie di cui 113 composte da alpini e 5 di aggregati hanno percorso l'impegnativo tracciato di circa 15 km. per giungere al traguardo in maniera compatta per ogni singola squadra, composta da 3 marciatori tra loro allineati con i pettorali verde-bianco-rosso. La Vallecamonica si è presentata con 3 pattuglie composte dagli alpini: 1) Chiarini Ugo – Poetini Giuliano – Tevini Augusto; 2) Caldinelli Luigi – Mazzucchelli Domenico – Mossini Ruben; 3) Albertoni Italo – Botticchio Roberto – Pasinetti Mario, questi ultimi



Il podio dei vincitori.

mi debuttanti nelle specialità.

Nella classifica assoluta la nostra 1^a pattuglia si è classificata al 16° posto, la 2^a al 98° posto e la 3^a al 107° posto; nella classifica per Sezioni la Vallecamonica ha guadagnato il 17° posto su 31 Sezioni partecipanti. Su tutte ha dominato la Sezione di Brescia (25 pattuglie) seguita da Bergamo (6 pattuglie) e Salò (7 pattuglie).

-45° Campionato Nazionale ANA di CORSA in MONTAGNA INDIVIDUALE

Sezione CARNICA – Gruppo di PALUZZA (17-18 settembre 2016)

L'ultima gara nazionale del 2016 che ha visto la partecipazione degli atleti ANA Vallecamonica si è svolta a Paluzza domenica 18 settembre, preceduta nel pomeriggio di sabato 17 dalla immancabile cerimonia iniziata con l'alzabandiera e conclusa con la S. Messa.

Questa volta la Sezione Vallecamonica era rappresentata da soli due runner alpini: Brunelli Simone e Pasinetti Mario (classe 1948) ma con la presenza di Testini Sonia (categoria aggregati), "scortati" dal consigliere sezionale Rivetta Sandro.

Il percorso di gara prevedeva due lunghezze di tracciato: uno completo di 11,600 Km. con un dislivello di mt. 300, uno ridotto di Km. 7,380 con un dislivello di mt. 230, quest'ultimo riservato alle categorie *senior*.

A rendere la gara più difficile è stata la pioggia battente del sabato che, oltre a rovinare il percorso divenuto molto scivoloso, ha contribuito negativamente per la salute della nostra Testini Sonia, costretta a gareggiare con qualche linea di febbre.

Per gli Alpini erano previste otto categorie delle quali solo le prime tre destinate obbligatoriamente al percorso completo, mentre le altre dovevano seguire il percorso ridotto, salvo la preventiva iscrizione – facoltativa - degli *over 50* a gareggiare sul percorso lungo tra i



Le tre pattuglie della nostra Sezione che hanno gareggiato. Da sinistra in alto: Poetini, Tovini, Mossini, Chiarini, Caldinelli; in basso: Botticchio, Pasinetti, Albertoni, Mazzucchelli.

“giovani”. Così è stata la coraggiosa scelta di Pasinetti Mario.

La domenica mattina oltre 450 atleti alpini e aggregati si sono trovati alla partenza della gara, soddisfatti per l'assenza della tanto temuta pioggia, per sfidarsi nella prova atletica tra le più faticose dei campionati ANA.

A livello individuale: **Brunelli Simone** è giunto 9° assoluto e 7° di categoria; **Pasinetti Mario** è giunto al 79° posto per aver gareggiato nella categoria riservata ai “giovani”; **Testini Sonia** si è classificata al 27° posto della categoria aggregati.

Tra le 46 Sezioni presenti la Vallecamonica si è classificata al 35° posto, primeggiato dalla Sezione di Pordenone, seguita da Carnica e Valtellinese.



Brunelli, Rivetta e Pasinetti col vessillo.



Mario Pasinetti e Sonia Testini all'arrivo.

Ancora una volta la Vallecamonica ha raggiunto un buon risultato di squadra, nonostante il numero limitato (purtroppo) dei nostri concorrenti.

Un grazie ai nostri atleti, complimenti: al sempre presente **Simone** (un vero trasciatore) per l'ottimo piazzamento, a **Mario** per aver sfidato i più giovani di età, a **Sonia** avversata dalla febbre che ha solo provato, senza riuscirci, a fermarla.

Concludendo le attività sportive annuali a livello nazionale, la Sezione Vallecamonica non può che sentirsi soddisfatta e orgogliosa dei risultati ottenuti dai nostri atleti che, di anno in anno, aumentano sia in termini numerici (siamo a quota 35), sia nei piazzamenti di classifica.

Il calendario dei campionati ANA 2017 è stato presentato lo scorso 23 ottobre durante l'assemblea dei Responsabili Sportivi Sezionali. Per la



Brunelli all'arrivo.

Vallecamonica era presente il consigliere sezionale **Morgani Gianni** che coordinerà le attività sportive per i prossimi anni.

Un caloroso in bocca al lupo al coordinatore e a tutti gli atleti, nella convinzione – per una volta mia – che lo sport della nostra Sezione ha bisogno di nuova e giovane linfa e potrà diventare il motore di traino per annoverare nuovi iscritti (Alpini e Aggregati) nella nostra Associazione. Un sincero grazie ed un abbraccio alpino a tutti gli atleti ANA Vallecamonica.

Italo Albertoni

Il passaggio del testimone di coordinatore dell'attività sportiva sezionale da Italo Albertoni a Gianni Morgani lo apprendiamo da questo suo articolo di saluto agli atleti che ha coinvolto e dai quali ha avuto disponibilità e tanto impegno, costato anche, a volte, sacrificio. Il suo entusiasmo per l'incarico ricevuto lo ha trasmesso a tanti associati consentendo così alla Sezione di essere presente alle manifestazioni sportive previste dal calendario. Doveroso e sentito quindi il ringraziamento che rivolgiamo a Italo sia per l'encomiabile lavoro svolto sia per la puntualità con cui ha sempre fatto pervenire al nostro giornale le esaurienti cronache delle gare. Da tutta la Redazione, che comunque ti annovera come un valido collaboratore, i più sinceri saluti alpini e a Gianni Morgani l'augurio di buon lavoro.

La Redazione

Gli alpini nelle scuole

Bilancio e proposte della Commissione Cultura



Da qualche mese sono riprese le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado situate nel territorio della nostra Sezione Vallecamonica.

La Commissione Cultura della nostra Sezione ha provveduto a definire le proposte per il nuovo anno, ma ha anche tracciato un bilancio dell'attività in precedenza svolta.

Anno scolastico 2015-2016.

Dei dieci moduli proposti alle classi tre non sono stati richiesti (viste al Museo della Guerra Bianca di Temù, al Museo Nazionale delle Truppe Alpine di Trento, ai luoghi della Grande Guerra in Vallecamonica), guarda caso quelli che prevedono lo spostamento delle classi dalle loro sedi. Degli altri sette hanno riscosso l'ormai tradizionale successo l'incontro con il reduce Balzari Ugo, con il Coro Vallecamonica e con l'alpino Giorgi, relatore sulle missioni di pace degli Alpini all'estero. A loro vada il più sentito ringraziamento per la pronta disponibilità e la passione mostrate in ogni occasione. È mancato purtroppo l'apporto per motivi logistici della Fanfara di Vallecamonica e della Protezione Civile ANA. Ciò pre-

messo il lavoro della Commissione ha comunque soddisfatto le attese di una trentina di classi per un totale di circa 550 studenti. A questi numeri vanno però aggiunti quelli, non in nostro possesso, di altre classi che si sono direttamente attivate presso gruppi alpini locali. È un bilancio in controtendenza rispetto agli anni scorsi, che avevano visto un progressivo aumento del numero dei partecipanti al Progetto Alpini nelle scuole; e sì che ricorreva il primo anno del centenario dell'Italia nella Grande Guerra!

Programmi per il prossimo anno scolastico 2016 - 2017

Noi siamo convinti della bontà della proposta, per cui pensiamo di reiterarla anche in futuro, arricchendola possibilmente con nuovi moduli o ampliando quelli in elenco. Sappiamo già però che dovremo rinunciare, oltre alla disponibilità della Fanfara di Vallecamonica, alla presenza emozionante e affascinante del nostro carissimo reduce Balzari (classe 1922), il quale ci ha comunicato che non è più in grado di sostenere il peso fisico del viaggio da Milano e quello psicologico



dovuto alla tensione che gli genera dover testimoniare momenti altamente drammatici da lui vissuti nella Campagna di Russia.

Potremo d'altra parte aggiungere nel modulo 4 "La Protezione Civile ANA" l'intervento delle unità cinofile ANA che si propongono con il progetto "Di Te mi FIDO", avente lo scopo di far conoscere agli studenti quei bellissimi animali della P.C., la loro utilità nell'ambito sociale, ludico e sportivo.

La Commissione è fiduciosa nel fatto che le scuole aderiranno in modo massiccio al Progetto che è stato loro inviato prima dell'inizio dell'anno scolastico; noi alpini vogliamo continuare a vedere davanti a noi gli sguardi attenti, sbalorditi ed emozionati di alunni e studenti, a sentire le congratulazioni di maestri e professori, a tornare alle nostre case con la soddisfazione di aver suscitato nelle menti e nei cuori di bambini e giovani l'amore per la nostra Italia, l'importanza del senso del dovere, la passione per conoscere il passato della nostra Patria, il valore dell'impegno a sostenere gli altri bisognosi di aiuto materiale o morale, indipendentemente dalla loro vicinanza o lontananza, dalla religione, dal colore della pelle, dall'orientamento politico; coerenti col motto "Onorare i morti aiutando i vivi".



G. Franco Camossi
(coordinatore)

A Casasco Val d'Intelvi per ricordare

A Temù un monumento in onore dei Caduti



Dietro le cime delle montagne i primi bagliori dell'alba di domenica 3 luglio u.s. Il Bus, predisposto dalla nostra Sezione, arriva ben sveglio a raccogliere gli alpini con ancora il sonno negli occhi, dislocati lungo i punti di ritrovo della valle. Meta del viaggio Casasco Val d'Intelvi.

L'ora presta ed il continuo movimento del pullman induce i passeggeri a chiudere gli occhi ed a pensare se non a sognare; e la mente, in tema con la giornata, va a ricordare, ad immaginare quei tanti alpini del Battaglione Val d'Intelvi, giovanotti pieni di vita, che in divisa grigioverde, con la piuma sul cappello, armati di fucile, il 30 aprile 1916 sono stati comandati di andare a combattere sui ghiacciai dell'Adamello, per espugnare i "nemici" austriaci che dall'alto delle postazioni sulle creste circostanti i passi di Folgorida e delle Topette, si sono trovati di fronte troppo facili bersagli. Bersagli che in condizioni di movimento difficili affondando nella neve, ben visibili dal "nemico", inermi e spaventati, han reso l'anima a Dio, forse imprecaando o forse accennando una preghiera all'Eterno, ricordando per un attimo i loro sogni svaniti, i loro affetti ed amori più cari perduti.

Tutti sono morti. Erano tanti. Tutti del Battaglione Val d'Intelvi. Di loro anche alcuni alpini della nostra Vallecamonica.

E un misto di forte compassione e rabbia entrano nel cuore per come comandanti, poi decorati di medaglia d'oro, abbiano saputo e potuto concepire simili azioni e far

operare gli alpini con quelle modalità. Sembra impossibile; ma tant'è. Così è stato.

Un loro commilitone, un irredentista trentino, alpino e validissimo scultore, nel 1917 li ha voluti immortalare tutti, facendo emergere da un grande blocco di bianco marmo delle nostre montagne, forse della valle di Canè, un alpino dal corpo vigoroso, dallo sguardo fiero e volto verso le cime più alte. Una splendida figura che ora è visibile nella piazzetta antistante il museo della "guerra bianca" a Temù.

segue a pag. 20



Casasco: La statua in bronzo copia del monumento di Temù.

A Domodossola Convegno del Centro Studi

*Proposte per i 100 anni della
Grande Guerra e dell'ANA*

Sabato 29 ottobre scorso i referenti del Centro Studi dell'ANA hanno tenuto il loro Convegno per fare il punto sulle iniziative già avviate per la celebrazione del Centenario della Grande Guerra e su quelle in corso per i 100 anni della fondazione dell'ANA 1919-2019.

Ad ospitare i partecipanti quest'anno sono stati gli alpini di Domodossola ai quali rinnoviamo il ringraziamento per la squisita accoglienza.

Nella sala della Comunità Montana della Val d'Ossola il saluto ai convenuti è stato rivolto dal presidente della commissione Centro Studi e Consigliere nazionale Mauro Azzi il quale ha voluto anzitutto chiarire come le ricerche che verranno effettuate per queste due secolari ricorrenze non devono essere storie di guerre o solo di guerre, ma storie di uomini parte di un'Associazione al servizio di tutti.

Su tale argomento si sono ampiamente intrattentati il prof. Nicola Labanca nel delineare il progetto in essere e i dottorandi che, grazie a tre borse di studio semestrali dell'ANA, stanno dando corpo per il 2016 ai seguenti temi: 1) "I fondatori dell'Ana" del dottor Emanuele Ertola (Università di Firenze); 2) "L'Ana dal mutuo soccorso alla solidarietà e all'impegno per la società civile" del dottor Filippo Masina (Università di Roma Tor Vergata); 3) "Lo sviluppo e l'impiego delle truppe alpine in tempo di pace" del dottor Federico Goddi (Università di Genova).

Altro progetto che troverà completamento nei prossimi anni quello del prof. Scolè riguardante la elencazione con le relative motivazioni dei 12 mila alpini insigniti di onorificenze.

Il Convegno, al quale per la nostra Sezione ha partecipato il referente Nicola Stivala, ha poi analizzato i primi risultati del Concorso "Alpino... non più ignoto" al cui bando sono state apportate delle modifiche per agevolare l'applicazione. Ad oggi sono pervenuti gli elaborati di 120 scuole, ma molto di più si può fare e per questo è stata chiesta la solerte collaborazioni di tutte le sezioni. Altri argomenti trattati quello sulle biblioteche sezionali e sul Museo di Trento.



Nella foto da sinistra: Lorenzo Cordiglia (Cons. naz.), prof. Nicola Labanca, Mauro Azzi (Cons. Nnaz.), Luigi Cailotto (Cons. naz.), Giorgio Sonzogni (Vice presidente nazionale)



Temù: Il monumento in onore dei Caduti del Btg. Val d'Intelvi dal quale è stata ricavata la statua di Casasco. La scultura è opera dello scultore Davide Brigatti che ebbe come modello Michele Bigioli, alpino del Btg. Val d'Intelvi.

segue da pag. 19

Il 30 aprile 2016 la Sezione di Como con l'impegno di Mosè Frighi, con la collaborazione della Sezione Vallecamonica e dei Gruppi Alpini di Temù e Ponte di Legno, li ha voluti ricordare in una toccante cerimonia svoltasi in parte a Temù ed in parte a Ponte di Legno dove è stato ripresentato il libro **"Fratelli sarà comandata...una grande azione"** scritto dal camuno edolese Alberto Redaelli che ben descrive questi tragici eventi.

Dalla Valle d'Intelvi trae le sue origini anche Bruno Gandola già

professore all'accademia di Brera che lo scorso anno ha realizzato un calco della scultura di Temù e ne ha tratto una copia in bronzo. Una copia collocata a Casasco, nella piccola piazza principale, che, con una grande cerimonia, è stata scoperta e che resterà per le future generazioni un ricordo indelebile di "quegli Alpini". Il nostro viaggio sta per giungere a destinazione. Si sale per una strada un poco stretta per il nostro pullman che si addentra nella valle lasciando dietro sè splendidi scorci del lago di Como. A Casasco tanti alpini si stanno schierando per la sfilata. Nel bar vicino c'è ancora un

gran via vai di penne nere per un caffè. L'alza bandiera, il saluto delle autorità cittadine, la sfilata, la S. Messa celebrata nella parrocchiale stracolma di fedeli. Al termine si raggiunge la piazza dove si scopre la bella copia in bronzo dell'Alpino di Temù. Bella, molto bella nello sfavillare del colore bronzeo che mette in risalto anche i piccoli particolari difficilmente visibili nell'originale di marmo. Solo una piccola differenza: in alto, sul lato destro dell'alpino, una colomba che reca un ramo d'ulivo simbolo di pace.

La rabbia del mattino al pensare gli eventi del 1916 viene smorzata lasciando nel cuore la speranza che il mondo, malgrado tutto, sia incamminato verso una maggiore consapevolezza del rispetto della vita di ognuno e verso tutti. E sono certo che questo pensiero che ci proietta nel futuro, sia proprio di tutti gli alpini e questo li fa grandi. È l'ora del ritorno. Il pranzo, i canti, le chiacchiere sono terminati. Il pullman dalighese ha acceso il motore; vuole partire per casa. Anche noi abbiamo voglia di partire, contenti degli eventi della giornata ma stanchi e col desiderio di rimirare di nuovo le nostre belle cime illuminate dal sorgere della luna.

Sebastiano Savardi

Verbali del Consiglio Sezionale



21 Luglio 2016

1- LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE

Il segretario BALLARDINI legge il verbale della seduta precedente.

Il consiglio approva all'unanimità.

2 – RADUNO AL MONTOZZO DEL 25 GIUGNO a.s.

– bilancio e considerazioni

Il Presidente comunica la presenza dei due vessilli delle sezioni bresciane e di 37 tagliardetti di cui 6 non camuni. La cerimonia al Montozzo meriterebbe di più

per l'importanza storica ed associativa che riveste e si rammarica per la sempre minore presenza di alpini. Dalla discussione che segue emerge che il fattore principale risiede nell'impossibilità, rispetto ad anni fa, di accedere con mezzi muniti di permesso. Si puntualizza anche la scarsa pubblicità data all'evento; qualcuno punta il dito sul fitto calendario delle manifestazioni e sul periodo scelto, mentre altri invitano a valutare la possibilità di creare nuovi stimoli, magari a sfondo sportivo o con spettacoli culturali.

3 – 53° PELLEGRINAGGIO IN ADA-

MELLO

Il Presidente comunica che gli iscritti alla colonna 1 sono inferiori alle attese, alla colonna 2 i posti sono esauriti, mentre alla colonna 3 superano le 100 presenze. Conferma la possibilità di usufruire del servizio privato di elicottero e conferma pure che la macchina organizzativa trentina lavora per la buona riuscita dell'evento.

4 – ADUNATA SEZIONALE DEL 16, 17 e 18 SETTEMBRE A PISOGLNE
Il Presidente distribuisce la locandina definitiva della manifestazione e ricorda la riunione in programma per il 4 Agosto p.v..

Invita tutti i consiglieri a pubblicizzare l'evento all'interno dei propri gruppi e nei singoli interventi alle nostre cerimonie.

5 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente elenca le numerose feste in programma fino al periodo di Ferragosto individuando coloro che saranno tenuti a rappresentare la sezione.

Comunica che è stato approvato il nuovo regolamento nazionale ed invita tutti a leggersi l'art. 8, riguardante la posizione dei soci aggregati, che sarà oggetto di future analisi e discussioni nell'ambito delle riunioni periodiche dei gruppi per zona. Al termine dei lavori viene invitato a partecipare Giacomo CAPPELLINI che riceve dal Presidente i ringraziamenti per i sei anni di presidenza ed al quale viene donato un omaggio. Cappellini ringrazia ed augura al consiglio buon lavoro.

09 Settembre 2016

1- LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE

Il segretario BALLARDINI legge il verbale della seduta precedente.

Il consiglio approva all'unanimità.

2 – RELAZIONE E CONSUNTIVO ESERCITAZIONE PROTEZIONE CIVILE 2° RAGGRUPPAMENTO 17-18-19 GIUGNO 2016

Per il Presidente SALA non è stata una semplice esercitazione di Protezione Civile ma una manifestazione alpina all'interno del nostro raggruppamento, per cui è giusto prendere atto delle risultanze economiche e delle presenze; passa quindi la parola a MARIOLINI che illustra al consiglio la relazione allegata al presente verbale.

Il Presidente giudica la manifestazione un'esperienza positiva anche se la chiusura domenicale è stata al di sotto delle aspettative; ringrazia chi ha partecipato ed ha organizzato, con particolare riferimento a Mariolini ed al suo staff, e plaude al risparmio economico rispetto a quanto preventivamente stimato.

3 – 53° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO – bilancio e considerazioni

Il Presidente dà una valutazione positiva della manifestazione per la partecipazione in quota e per tutta l'organizzazione, anche se il maltempo domenicale ha un po' rovinato la cerimonia conclusiva; anche il presidente nazionale si è detto soddisfatto per il luogo scelto e per l'organizzazione.

4 – ADUNATA SEZIONALE DEL 16, 17 e 18 SETTEMBRE A PISOGNE – programma definitivo e sfilata

Siamo ormai in dirittura d'arrivo dopo l'odierna conferenza stampa con seguente sopralluogo logistico. Il Presidente sottolinea l'impegno profuso dagli alpini di Pisosgne. È una manifestazione nata per aggregare e non certamente per dividere e invita tutti a stimolare la partecipazione dei propri alpini con gli striscioni, a partire dalle imminenti riunioni dei capi gruppo di zona. Nel 2014, come segno di solidarietà, era stata elargita un'offerta per i lavori di restauro della Chiesa della Madonna degli alpini di Boario mentre stavolta, in accordo col gruppo di Pisosgne, vedranno interessati i lavori di ristrutturazione del teatro parrocchiale per un'offerta, stabilita dal consiglio, ammontan-

te ad € 2.500.

Il Presidente, infine, illustra l'ordine di sfilamento che viene approvato dopo aver apportato alcune variazioni.

5 – RATIFICA ISCRIZIONE NUOVI SOCI ALPINI, AGGREGATI ED AIUTANTI AL 15 MAGGIO 2016

Il Presidente comunica che la Giunta di Scrutinio si è riunita il 3 Settembre scorso e dal verbale si prende atto di 67 nuovi soci, 133 nuovi aggregati ed 1 aiutante.

6 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- Terremoto: è giunta lettera dal Presidente Nazionale che istituisce un conto corrente dove far confluire gli eventuali contributi economici, in attesa di decidere su come spenderli;
- Elenca le feste in programma e chi rappresenterà la sezione;
- Gemona: in concomitanza con la nostra adunata sezionale vi è la manifestazione legata al 40° anniversario del terremoto in Friuli che vedrà partecipare, in rappresentanza della nostra sezione, il segretario Bondioni;
- Sport: Albertoni relaziona sul prossimo appuntamento di corsa in montagna a Paluzza, in Friuli, dove almeno 2 atleti parteciperanno accompagnati da Rivetta; segnala poi che all'inizio di Ottobre vi sarà la prima gara di tiro a segno ed infine comunica che a Boves il nostro atleta Bettineschi si è laureato campione mondiale nella sua categoria di Mountain Bike.

10 Ottobre 2016

1- LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE

Il segretario BALLARDINI legge il verbale della seduta precedente.

Il consiglio approva all'unanimità.

2 – ADUNATA SEZIONALE A PISOGNE – bilancio e considerazioni

Il Presidente invita a partecipare alla discussione il capo gruppo di Pisosgne Ermio Belli ed il suo vice Gianni Frassi. Poi legge i numeri della manifestazione che ha visto sfilare 980 partecipanti e, al di là del calo rispetto a Darfo 2014, è stato un bell'evento; ringrazia sentitamente il gruppo di Pisosgne e la relativa Amministrazione Comunale per l'impegno profuso in tal senso. Resta il rammarico per la scarsa partecipazione all'incontro del Sabato pomeriggio per ricordare i 95 anni della sezione, alla presenza, fra l'altro, dell'ex Presidente Giuseppe Parazzini; a tale proposito ringrazia Mariolina Cattaneo, dipendente del Centro Studi dell'ANA, per il prezioso lavoro prestato per la realizzazione del filmato celebrativo.

Nel complesso ci saremmo aspettati una presenza maggiore di alpini ma la piazza gremita forniva comunque un bel colpo d'occhio.

È una manifestazione giovane che deve crescere e si spera che i prossimi appuntamenti siano sempre di più sentiti.

Il capo gruppo BELLI, invitato ad intervenire, ringrazia la sezione per la fiducia accordata, comunica che al pranzo domenicale erano presenti 580 persone e si scusa per i disagi insorti a tavola; comunica che intende rinunciare al contributo economico dovuto dalla sezione e distribuisce

ai presenti il gadget della manifestazione. Il Presidente, a sua volta, contraccambia con la donazione di una targa a ricordo.

3 – COMMEMORAZIONE DEL 4 NOVEMBRE AL PASSO DEL TONALE

Il Presidente comunica che si seguirà l'iter consolidato delle precedenti manifestazioni ed è tutto pronto; siamo in attesa solamente del nulla-osta del Comando Truppe Alpine per l'utilizzo della Caserma Tonolini.

4 – CALENDARIO MANIFESTAZIONI SEZIONALI ANNO 2017

Le nostre manifestazioni del 2017 da inserire nel calendario nazionale sono:

- Nikolajewka il 29 Gennaio;
- Assemblea sezionale l' 11 Marzo;
- Raduno al Montozzo il 24 Giugno;
- 54° Pellegrinaggio in Adamello il 28-29-30 Luglio;
- Raduno al Passo del Tonale il 4 Novembre.

5 – QUOTA ASSOCIATIVA ANNO 2017

L'Assemblea Sezionale ha approvato la quota associativa pari ad € 16,50 per i soci ed € 18,50 per gli aggregati, con delega al Consiglio Sezionale di apportare eventuali modifiche in funzione delle decisioni prese dall'Assemblea Nazionale. In tal senso non sono sopraggiunte novità, per cui valgono i valori decisi in Assemblea Sezionale.

Il consiglio approva all'unanimità.

6 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- Raduno 2° Raggruppamento: le adesioni procedono bene e viene distribuito l'ordine di sfilamento; per portare gli striscioni viene dato giusto riconoscimento ai gruppi che maggiormente sono stati presenti alla sezionale;
- Adunata Nazionale: in occasione della riunione dei Presidenti del 2° raggruppamento a Desenzano verrà inoltrata la candidatura per l'Adunata Nazionale del 2020 da parte delle sezioni di Brescia, Salò e Valle Camonica e viene letta la relativa richiesta; il Consiglio, all'unanimità, dà mandato al Presidente di sottoscrivere la richiesta di candidatura;
- Sport: il Vice Presidente Albertoni relaziona sugli ultimi appuntamenti appena passati ed illustra gli appuntamenti previsti in calendario per il 2017;
- Caserma Campellio: Moraschetti e Mariolini illustrano le fasi lavorative che hanno caratterizzato la stagione estiva trascorsa, riguardanti il recupero e restauro dei resti della ex caserma in quota travolta da una valanga durante il 1° conflitto mondiale.
- Interviene il Consigliere Nazionale di riferimento Luciano ZANELLI che, portato il saluto ai presenti, relaziona sulla situazione terremoto ed in particolare comunica gli orientamenti della sede nazionale che ha in programma la costruzione di una piccola palestra a servizio delle scuole di Arquata del Tronto e di 2 centri sociali ad Accumoli ed Amatrice. Relaziona poi, in qualità membro della Commissione Nazionale Grandi Opere, su altri interventi in Russia all'asilo di Rossoch e per il nuovo ponte sul percorso interessato dalla famosa ritirata.

GRUPPO DI VIONE

Cima Bles

Nel 50° anniversario della posa della Croce



L'estate 2016 ha coinciso con il 50° anniversario della posa della Croce di cima Bles, nel comune di Vione, voluta da un gruppo di amici e dedicata ai Caduti di tutte le guerre.

Una dedica importante che rende l'opera ancora più sentita dalla popolazione e dagli alpini di Vione che, come in tante altre nostre iniziative, si sono presi a cuore fin dai primi tempi la Croce e quest'anno, dopo aver provveduto alla sua completa ristrutturazione, hanno organizzato le manifestazioni per la ricorrenza.

Domenica 14 Agosto, in una splendida giornata estiva, circa 350 persone sono salite in vetta alla cima, a 2755 metri di altezza, ed hanno dato luogo ad una sentita cerimonia con la Santa Messa celebrata dal parroco ed alpino Don Ermanno Magnolini e condecorata dalla banda di Vezza d'Oglio.

La serata precedente aveva vi-



Cima Bles: In tanti per ricordare i 50 della posa della Croce.

sto i partecipanti, unitamente a tantissima altra gente, presenziare al ricordo dei Caduti e dei Dispersi di tutte le guerre presso il monumento completamente sistemato e poi, a seguire gli alpini in corteo fino alla piazza Vittoria dove faceva da sfondo scenico la copia in scala reale della Croce alta una decina di metri, accostata al tricolore.

Al termine della Messa tutti i sacerdoti presenti hanno portato la loro testimonianza rievocando e rivisitando la loro storia personale nell'ambito parrocchiale, al cospetto della maestosa Croce.

Particolarmente sentita la testimonianza dell'allora parroco Don Matteo Ongaro, figlio di un caduto; ascoltandolo si è percepito il suo gran senso di appartenenza alla nostra Patria che, probabilmente, ha influito non poco sulla decisione di dedicare l'opera ai Caduti.

Negli interventi, il Sindaco Mauro Testini, ha portato la testimonianza di coloro che non erano presenti alla nascita dell'evento ma che, per tutta la vita, hanno vissuto in simbiosi con questo sa-

cro simbolo di "millenaria civiltà Cristiana"; così pure, e per ovvie ragioni anagrafiche, il capogruppo Luigi Sterli che ha ringraziato i propri alpini per l'impegno profuso.

Gradito l'omaggio di un gagget in polvere di marmo, a ricordo dell'evento e rappresentante il cappello d'alpino, a firma dell'artista Guglielmo Bertarelli "El Duca".

Per i Vionesi due giornate indimenticabili, orgogliosi di chi 50 anni fa ebbe questa fulgida idea e di chi, 50 anni dopo, ha voluto restaurare la Croce per tenere vivo, come allora, il ricordo dei nostri Caduti; ma in questo contesto orgogliosi anche di avere dato i natali ad una figura storica di eroe alpino quale fu il Tenente Angelo Tognali, insignito della medaglia d'oro al valor militare della quale si fregia il nostro vessillo sezionele.

Sezione che è stata rappresentata dai consiglieri Savardi, Rivetta e Ballardini; un particolare ringraziamento agli uomini del Soccorso Alpino che hanno garantito la sicurezza di chi è salito in vetta a piedi.

Ciro Ballardini

Gruppo di Losine

Una scultura dedicata al Patrono San Maurizio

Domenica 25 settembre 2016 in occasione della festività di San Maurizio, Patrono di Losine e degli Alpini, presso la Parrocchia di Losine, alla presenza del Vescovo Morandini, è stata benedetta la nuova scultura in legno (opera dello scultore Mauro Bernardi) dedicata al Santo.



Breno ha accolto il Ten. Col. Fulvio Menegazzo

Le felicitazioni del Sindaco e degli Alpini per la nomina



Breno: Nella sala consigliare il Ten. Col. Fulvio Menegazzo riceve le felicitazioni delle autorità e della popolazione

Fulvio Menegazzo, nato a Legnano l'11 maggio 1975, ma brenese di adozione, è di Breno infatti la mamma Caterina Duco-li, è stato ricevuto il mese scorso nella sala consigliare del Comune di Breno colma di gente dal sindaco Sandro Farisoglio, dal capogruppo degli alpini Roberto Botticchio e da tanti amici e conoscenti. Motivo dell'incontro le felicitazioni per la recente nomina dell'alpino Fulvio Menegazzo a Tenente Colonnello. Il primo cittadino ha motivato l'incontro parlando della necessità della gratitudine e della riconoscenza. "Vogliamo abbracciare il nostro concittadino e fargli sentire tutto il nostro affetto - ha egli detto -, e perchè si ricordi di noi e continui a sentirsi brenese gli facciamo dono di un dipinto che raffigura il comune".

Nonostante la giovane età il neo tenente colonnello degli alpini ha alle spalle un curriculum di notevole significato. Entrato in Accademia a Modena nel 1995

al termine del biennio frequentata per altri due anni la scuola di applicazione di Torino e riceve i gradi di tenente. Viene quindi assegnato al Btg. Susa del 3° Rgt. Alpini e partecipa alla missione in Kosovo.

Al termine ritorna per altri due anni a Modena ed ottiene la qualifica di Istruttore di Ardimento.

Dopo circa due anni di servizio al Btg. Tolmezzo, nel 2005, col grado di Capitano assume il comando della 6ª Compagnia e ritorna in Kosovo.

La sua attività in missione continua e nel 2007 parte col 5° Alpini per l'Afganistan, prima a Kabul e poi l'anno successivo a Herat nell'avamposto di Bala Murghab al comando di 130 uomini a cui è assegnato il compito di costruire un ponte sul fiume Murghab.

Per l'ottimo e rischioso servizio prestato in quest'ultima missione con decreto presidenziale del 29 luglio 2011 gli veniva conferita la medaglia di bronzo al valore dell'Esercito, motivata dal modo brillante con cui *"in più giorni effettuava l'avvicendamento del presidio della base operativa avanzata di Bala Murghab, nonostante la continua e strenua opposizione di forze ostili"* alle quali reagiva con corag-

gio e perizia dando lustro e prestigio all'Esercito Italiano.

All'incontro ha presenziato anche il vicepresidente vicario Emanuele Bondioni che gli ha portato i saluti dell'Ana camuna, augurando al neo tenente colonnello altri traguardi.

Particolarmente soddisfatto per l'accoglienza, il Ten. Col. Menegazzo, attualmente in forza presso lo Stato maggiore dell'Esercito a Roma, ha ringraziato il sindaco, le autorità e tutti i presenti per l'accoglienza ricevuta aggiungendo che: "Ogni pensiero che viene dagli amici e dal mio paese contribuisce ad aumentare le mie motivazioni, e quando torno a Breno ne trovo sempre tante".

Alle tante felicitazioni che gli sono state fatte, siamo felici di aggiungere quelle della Redazione di questo giornale che sarà onorato di accogliere sue collaborazioni.

n.s.



Il Ten. Col. Menegazzo con i suoi alpini. Gli sono a fianco G. Cappellini e E. Bondioni.

L'unità Cinofila nelle scuole

"Di Te mi FIDO" il progetto didattico per i ragazzi



La scuola e i suoi "abitanti" sono da sempre oggetto di interesse per noi Alpini. In questo contesto infatti si rende possibile offrire gran parte del nostro bagaglio storico, umano e tecnico per dar loro strumenti di riflessione e di apprendimento.

La storia degli Alpini è un po' la storia dell'Italia, l'umanità e l'impegno sociale degli Alpini riflettono i desideri e le ispirazioni di tutte le persone che desiderino vivere in pace e concordia e infine la tecnica assai specialistica che si è andata sviluppando nell'A.N.A., è fonte di apprendimento per le nuove generazioni.

Nella nostra Sezione dal 2011 ha preso corpo il **Nucleo Unità Cinofile da Soccorso** e con esso sono iniziate numerose attività legate alla cinofilia.

Attualmente dispone di quattordici Unità Cinofile di cui dieci operative nel settore "ricerca persone in ambito montano".

Ma un'attività parallela assai importante, se non prevalente, riguarda la propedeutica scolastica che viene attuata tramite il Progetto **"Di Te mi FIDO"**.

Il progetto è sostenuto dall'E.N.C.I. (Ente Nazionale Cinofilia Italiana) con lo scopo di far conoscere il cane nei suoi

molteplici impieghi. Questo avviene grazie a una serie di incontri teorico pratici direttamente nelle aule scolastiche, nel bosco e presso il nostro campo scuola.

I ragazzi hanno modo di affrontare il tema "cane" da diversi punti di vista che sono:

1. Il cane nella sua diversità - Le razze italiane e no e il loro impiego

2. Il cane e la sua salute - Incontro lezione col nostro Veterinario (Alpino Pizzini Dr. Franco)

3. Il cane ci parla e ci ascolta - Con due Addestrate Cinofile del nostro Nucleo

4. Il cane nel soccorso - Con le Unità Cinofile A.N.A. coordinate dalla nostra Responsabile Operativa

5. Il cane per divertirsi - Con una specialista del settore sportivo

In due anni di attività abbiamo portato il progetto in otto scuole valligiane (elementari e medie), offerto la nostra competenza a due scuole dell'hinterland milanese (Cologno M.se e Peschiera Borromeo) e della bassa bresciana (Alfianello).

L'anno scolastico 2016 - 2017 sarà molto più denso di impegni,

infatti abbiamo ricevuto le richieste sia delle scuole dell'infanzia che dai licei, in tutto nove scuole per un totale stimato di 50 classi e una popolazione di circa un migliaio di scolari, uscendo pure dai confini valligiani (Lovere e Marone).

Tutto questo si è reso e si rende possibile grazie alla competenza dei nostri operatori e alla loro inestinguibile volontà di testimoniare direttamente cosa sia l'A.N.A., essere Alpini ed essere Volontari.

**U.C.S. - A.N.A.
Vallecamonica..... Presenti !
Vincenzo Cassis
Responsabile del Gruppo**

SOSTEGNO GIORNALE

**Gruppo di Paspardo € 200,00
Gruppo di Cerverno € 20,00
Bebeto € 10,00**

TOTALE € 230,00



I volontari durante una lezione nelle scuole.

I primi 90 anni del Gruppo

Nonostante la pioggia tanta partecipazione di alpini e popolazione



Le note della Fanfara Alpina di Vallecamonica, condotta magistralmente dal Maestro Cav. Tino Savoldelli, echeggiavano nella magnifica serata di sabato 28 maggio alla Sede ANA di Piamborno, erano pezzi musicali nuovi, presentati per la 1° volta ad onorare il 90° di fondazione del Gruppo.

Ad ascoltare molta gente comune, amici, Alpini, il neo Presidente Mario Sala e signora ed alcuni Consiglieri Sezionali erano ospiti graditissimi per l'importante ricorrenza del Gruppo. La mattinata di Domenica 29 maggio, per tutta la durata della manifestazione iniziata con l'ammassamento, gli onori ai Combattenti eroi della grande guerra, lo svolgimento degli onori alle Bandiere e poi la sfilata per le vie cittadine, il ricordo di chi ha donato la vita nel secondo conflitto mondia-

cile che i Gruppi Alpini operano, specie di questi tempi economicamente e socialmente difficili, aiuti a famiglie bisognose e servizi alla comunità. L'avvicinamento al Ristorante "2 magnolie" per il rancio conviviale è stato accompagnato dalla sempre presente "amica" pioggia. Si dice Festa bagnata Festa fortunata, beh, devo ammettere che la fortuna durante il pranzo e la conclusione della Festa ci ha elargito tanti bei doni anche importanti, come il viaggio premio che una neocoppia di giovani sposi ha vinto con un biglietto della nostra sottoscrizione a premi. La presenza del Presidente Giacomo Cappellini e dei Consiglieri Sezionali, ha fatto da corona all'inaspettato arrivo del Vicepresidente Nazionale dell'ANA Ferruccio Minelli, proveniente da Milano, ove si era tenuto un importante ri-

unione dell'ANA Nazionale, presenza sempre gradita e affettuosa che il Gruppo riserva al Prof. Ferruccio Minelli.

Dopo 3 lunghi anni che il Gruppo non rinnovava la propria Festa annuale per l'attesa della programmazione del 90° di Fondazione, devo proprio dire che ne è valsa la pena aspettare per la straordinaria riuscita della Manifestazione, per l'entusiasmo del Gruppo per la vicinanza di tanti Alpini e amici Alpini.

Ringrazio nuovamente tutti i Gruppi Alpini presenti e vi do appuntamento al prossimo anno a fine Maggio per la nuova Festa Alpina dagli amici Alpini di Cagno con cui vogliamo sempre di più collaborare per la creazione del nostro piccolo ma valente intergruppo.

Saluti Alpini -

Carlito Gheza



le, i discorsi di rito al Monumento e infine il corteo verso la Parrocchiale per la SS. Messa, ci ha accompagnati una intensa e continua pioggia quasi a voler farci rivivere un po' di sofferenza provata dai nostri Combattenti sui vari fronti di guerra. Poca cosa in confronto a quanto sofferto in trincea e nella steppa russa dai nostri alpini e soldati mandati al fronte per la difesa della Patria.

Il Cappellano Militare Col. Angelo Bassi durante l'omelia della SS. Messa, ha elogiato l'Alpinità, l'aiuto

Gruppo di Lozio in festa

Domenica di sole per la festa del gruppo Alpini Lozio ricostituitosi, dopo una lunga interruzione, quattro anni fa. Tanti i gagliardetti portati con orgoglio da Alpini sempre pronti e sempre con il sorriso; prima però di far festa si sono ricordati tutti i caduti; un momento questo sempre toccante come quello della deposizione della corona al monumento che riporta i loro nomi, occasione questa per riflettere e per spiegare ai giovanissimi cosa è quel monumento, ovunque si trovi e cosa rappresenta. Tanti gli amici pronti a dare una mano hanno permesso a tutti di godersi poi un ottimo rancio Alpino, allietato dalla fanfara di Rogno. Il pomeriggio vola con canti, brindisi e tanta sana allegria.

Arrivederci alla prossima. Viva gli Alpini

Nella foto intorno al vessillo sezionale e al gagliardetto del Gruppo le numerose autorità intervenute.



GRUPPO DI EDOLO

Ricordati i 130 anni dei Btg. Edolo, Morbegno, Tirano

Più di mille penne nere hanno reso onore agli storici battaglioni



In una splendida giornata di sole si è conclusa a Edolo domenica 28 agosto la settimana di celebrazioni per il 130° anniversario di fondazione degli storici battaglioni alpini Edolo, Morbegno e Tirano.

Veramente tante le penne nere che hanno percorso le strade della cittadina pavese col tricolore per raggiungere il centro scolastico polivalente dove è stata officiata dall'arciprete don Giacomo Zani la messa, unitamente al cappellano delle Truppe alpine don Massimo Gelmi e il cappellano del gruppo edolese don Claudio Sarotti. Attorno una imponente cornice di pubblico che ha fatto ala attorno allo schieramento di tanti alpini appartenuti ai due battaglioni sciolti: il Tirano il 27 marzo del 1991 e l'Edolo il 30 settembre del 2004. Il Morbegno

invece svolge ancora una sua attiva funzione.

Hanno fatto seguito gli interventi del capogruppo di Edolo Egidio Masneri, del presidente sezionale Ana Mario Sala, del presidente della provincia di Brescia Pierluigi Mottinelli, dell'assessore regionale Mauro Parolini e del consigliere nazionale dell'Ana Mauro Rumi, tutti ispirati ai richiami storici dei tre reparti alpini e ai valori di solidarietà, altruismo, patria che da sempre sono patrimonio morale degli alpini.

A nome della Commissione Difesa della Camera dei Deputati è intervenuto l'on. Guido Galperti, mentre il generale di divisione Marcello Bellacicco, comandante della Truppe alpine ha portato il saluto degli alpini in armi. Il suo richiamo



ad un possibile nuovo servizio di leva che politici e vertici militari stanno elaborando è stato sottolineato da un sentito applauso.

Applauso riservato anche a quattro esperti paracaduti che, lanciatisi da un elicottero, hanno portato a terra il tricolore e i tre stendardi dei battaglioni.

A conclusione della cerimonia il ringraziamento del sindaco Luca Masneri rivolto a quanti, e sono stati tanti, si sono prodigati per la riuscita della manifestazione, trasformando per qualche giorno Edolo in una piccola capitale degli alpini.

Premiati gli alunni di Ossimo Inferiore

La Sezione Alpini di Vallecamonica il 5 Novembre nella Sede del Gruppo Alpini di Ossimo Inferiore ha premiato gli alunni della Scuola Primaria di Ossimo Inf. per l'elaborato, da loro prodotto, nell'ambito del concorso ANA nazionale "Il Milite...non più ignoto". La cerimonia è stata presieduta dal Vice Presidente Vicario Emanuele Bondioni e dal coordinatore della Commissione Cultura G. Franco Camossi.

Questa la motivazione riportata sulla pergamena: *Nell'ambito del concorso nazionale "il Milite... non più ignoto" indetto dall'Associazione Nazionale Alpini la Sezione ANA Vallecamonica CONFERISCE IL 1° PREMIO alle classi 3ª - 4ª e 5ª della Scuola Primaria di Ossimo Inferiore dell'Istituto Comprensivo "Giuseppe Bonafini" per il progetto dal titolo "Per non dimenticare: la Grande Guerra e i suoi Caduti".*



Il Presidente di Sezione
Mario Sala

Il Presidente nazionale Ana
Sebastiano Favero

GRUPPO DI CIVIDATE-MALEGNO

Una unione che dura

In festa assieme per la 4ª volta



I Gruppi di Civate e Malegno hanno avuto un lungo periodo di vita in comune, interrottosi nel dopoguerra quando nel 1946, anche amministrativamente, le due comunità si divisero.

La volontà e il desiderio di condividere alcuni momenti significativi della vita associativa sono rimasti a tratti latenti, ma spesso sono stati oggetto di discussione e di confronto.

La riscoperta qualche anno fa delle comuni origini e le condivise valutazioni dei due direttivi, guidati da **Ciro Ballardini** e **Fausto Magri**, hanno rotto ogni indugio e, superando qualche perplessità che comunque sempre in questi casi si manifesta, hanno determinato nel 2013 l'organizzazione della prima festa unitaria.

Il risultato fu molto apprezzato; numerosa la partecipazione e i positivi giudizi che ne derivarono contribuirono a riproporre negli anni successivi la apprezzata esperienza.

Ormai lo svolgimento del programma si è consolidato ed entrambi i gruppi valorizzano le rispettive tradizioni come quella dell'omaggio floreale alla Madonnina il Gruppo

di Civate o la celebrazione della messa al Santel de l'Ora quello di Malegno.

Anche quest'anno l'incontro al tempio ristrutturato dagli alpini ha fatto da prologo al giorno di festa e prima della messa celebrata da don Lino, una nutrita delegazione dei due gruppi ha brevemente sostato al cimitero di Malegno per un ricordo e una preghiera sulla tomba dell'indimenticato nostro presidente **Gianni De Giuli**, presente anche la figlia **Ines**.

Domenica 9 ottobre l'incontro dei partecipanti è avvenuto a Malegno e da qui il lungo corteo, ha sostato al Monumento ai Caduti dove, dopo l'alzabandiera e la deposizione della corona, sono stati letti i nomi di coloro che hanno sacrificato la vita in tutte le guerre, scanditi dai rintocchi della campana.

Dopo il saluto del Capogruppo **Fausto Magri** e del sindaco **Paolo Erba**, che ha ringraziato gli alpini per il loro prezioso aiuto che danno alla comunità, si è ripreso il cammino verso Civate percorrendo il ponte avvolto in una lunghissima bandiera tricolore e stando prima davanti al monumento che ricorda don **Carlo Comensoli** e le **Fiamme Verdi** e poi a quelli del Capo Gruppo **Gianni Trolletti**, del sindaco **Cirillo Ballardini**, del Presidente Sezionale **Mario Sala**, che ha espresso soddisfazione e apprezzamento per le scelte organizzative dei due gruppi, e la lettura anche qui dei nomi dei caduti, il corteo ha raggiunto la parrocchiale per la messa celebrata dal parroco don **Giuseppe Stefani**.

Questa la scarna cronaca della cerimonia che però è stata arricchita dalla presenza di circa 50 ga-

gliardetti in rappresentanza di altrettanti gruppi, dalla nutrita rappresentanza della scuola primaria, ai cui alunni e insegnanti sono stati rivolti sinceri apprezzamenti per la loro partecipazione, da numerosi vessilli e bandiere di altre associazioni, da tanta gente e, oltre alle



Un momento della cerimonia a Malegno (foto di TeleBoario).

autorità menzionate, dalle graditissime presenze di **Ferruccio Minelli**, del Ten. **Colonnello Davide Maghini** e da una delegazione del Comune di **Vernio (Prato)**, il cui gruppo alpini è gemellato con quello di Civate. Simpatico e cordiale il siparietto dei saluti e dello scambio di doni tra i due gruppi nel corso dell'incontro conviviale svoltosi in allegria e conclusosi con una ricca lotteria i cui proventi andranno in beneficenza.

Anche da questo giornale si rinnovano i ringraziamenti a quanti hanno accolto l'invito e con la loro presenza hanno dato lustro alla cerimonia, rendendo ancora più saldo il vincolo di amicizia che lega la numerosa famiglia alpina e le comunità di cui fanno parte.

Nicola Stivala



Gian Mario Fiordalisi, l'alpino di Civate trasferitosi a Vernio, con gli allora capigruppo di Vernio **Serafini** e di Civate **Renato Bellesi** e **Ciro Ballardini**.

i nostri Gruppi ricordano



Gruppo di Monte
Piapi Luigi
28.07.1928 – 08.12.2015



Gruppo di Monte
Elmo Bazzana
23.11.1952 – 18.06.2016



Gruppo di Cevo
Ugo Bazzana
20.07.1947 – 07.07.2016



Gruppo di Cevo
Gaetano Matti
18.04.1942 – 31.08.2016



Gruppo di Cevo
Angelo Galbassini
02.08.1939 – 07.08.2016



Gruppo di Ossimo Inf.
Fermo Andreoli
15.05.1944 – 12.09.2016



Gruppo di Darfo
Dialmo Piccinelli
30.05.1937 – 21.06.2016



Gruppo di Artogne
Alghisio Fontana
Combattente e deportato in Germania 1943-1945
30.06.1924 – 05.09.2016



Gruppo di Artogne
Giacomo Pedrali
18.04.1936 – 14.08.2016



Gruppo di Esine
Giovanni Moraschini
16.06.1934 – 17.07.2016



Gruppo di Angone
Filippo Filippi Pioppi
Reduce
17.02.1922 – 30.05.2016



Gruppo di Angone
Vittorio Pedersoli
21.05.1941 – 19.08.2016



**Gruppo di
Esine**
Andrea Dellanoce
19.01.1927 – 13.06.2016



**Gruppo di
Cemmo**
Emilio Cattane
04.02.1947 – 14.06.2016



**Gruppo di
Angolo**
Giacomo Bonù
03.05.1926 – 02.09.2016



**Gruppo di
Angolo**
Francesco Trotti
07.12.1949 – 03.09.2016



**Gruppo di
Toline**
Giacomo Tempini
24.01.1926 – 15.07.2016



**Gruppo di
Cogno**
Domenico Mastaglia
31.10.1962 – 12.08.2016



**Gruppo di
Sellero**
Ermanno Alberto
Poetini
11.04.1952 – 08.08.2016



**Gruppo di
Ossimo Sup.**
Carlo Andrea
Botticchio
30.01.1964 – 07.07.2016



**Gruppo di
Ossimo Sup.**
Giacomo Maggiori
16.11.1924 – 31.08.2016



**Gruppo di
Incudine**
Vito Manenti
02.07.1937 – 05.08.2016
*La famiglia ha voluto
ricordarlo così*



**Gruppo di
Toline**
Tomaso Bonadei
14.06.1931 – 07.10.2016



**Gruppo di
Piancamuno**
Francesco Maggioni
15.09.1948 – 22.11.2016

GRUPPO DI BERZO DEMO

Insieme per dire "grazie"

Il Gruppo di Berzo Demo ricorda il passato con lo sguardo al futuro



Iniziamo dalla fine.

Dal momento in cui viene intonato, con un sommesso pianissimo, il celebre *Signore delle Cime* di Bepi de Marzi.

Una volta tanto, canto appropriato – ormai abusato per ogni circostanza opportuna e non opportuna – al momento appropriato.

Occhi arrossati, si sente vibrare l'emozione. Sarà perché siamo nel cuore del paese, quel centro storico dal quale saranno partiti molti dei nostri caduti, dove oggi si trova la sede del Gruppo. Sull'altare, il cappello con la penna che svetta di chi "è andato avanti". Intanto Fortunato legge la *Pregghiera dell'Alpino*. Quando la preghiera si rivolge alla Madonna "E tu, Madre di Dio, candida più della neve [...]" ecco, il Coro Vallecamonica sta cantando "Santa Maria, Signora della Neve [...]", in un delicatissimo crescendo.

Sincronia perfetta.

Non l'hanno provato, è successo per una di quelle rare coincidenze che rendono così intensi certi istanti. Sulle labbra dei presenti si leggono parole sussurrate: chi sta cantan-

do la strofa della canzone, chi sta recitando i versi della preghiera. Ora possiamo tornare all'inizio.

Stiamo parlando della celebrazione avvenuta sabato 1 ottobre, in Piazza Roma, presso la sede del Gruppo Alpini di Berzo, in onore dei Presidenti che per vent'anni hanno coordinato l'attività del gruppo (Domenico Innocenzo Cominassi e Antonio Bernardi) e di quanti hanno operato all'interno dell'Associazione. La Santa Messa, celebrata da Don Salvatore Ronchi, è stata accompagnata dal Coro Vallecamonica del gruppo di Darfo B. T., diretto dal M° Francesco Gheza. Al termine, la consegna delle targhe di benemerita alla famiglia di Cominassi Domenico Innocenzo e a Bernardi Antonio. Anche qui, un altro momento speciale: la consegna della targa ad Antonio è stata fatta dall'amico di sempre, Valentino, compagno di tante, tante iniziative, attivissimo, instancabile componente del Gruppo.

Dalle parole dell'attuale Capogruppo, Eugenio Cominassi, che ha saputo coinvolgere tutti con entu-



Berzo Demo: Alcuni momenti della festa del gruppo.

siamo, emerge la vitalità dell'Associazione, la capacità di rinnovarsi, la volontà di leggere il presente che cambia così in fretta, mantenendo vivi ideali e valori di sempre. Avete fatto bene a scegliere Piazza Roma per questo momento d'incontro. Il centro storico è ormai quasi vuoto, ci siamo sentiti più vicini, più uniti, ancora comunità.

Bravi Alpini! Grazie! A tutti!

Prof.ssa Cristina Romani



I 40 anni del Gruppo di Cerveno

Tutti in festa per il traguardo raggiunto. Auguri e buon lavoro!



GRUPPO DI PASPARDO

Gli alpini abbracciano l'Italia

Ancora un successo della "traversata alpina"



Già nel 2015, in occasione dell'inizio del Centenario della "Grande Guerra", si inaugurava a Paspardo il "PERCORSO DELLA MEMORIA" dal titolo "TRA I MANOSCRITTI DELLA PIETRA E GLI ALBERI DEL PANE RIVIVE IL CANTO DEGLI ANGELI CON LA PENNA NERA" dove Alpini e non, vanno a ricordare i Presidenti di sezioni ANA "andati avanti". Il percorso si snoda all'ombra di castagni secolari, a ridosso del paese, ed è meta di passeggiate per bambini, ragazzi, anziani e famiglie; ogni tratto del percorso si ricollega ad eventi, sacrifici, valori della "Grande guerra" ma anche a figure di alpini che alla guida di Sezioni di varie regioni d'Italia, tra cui la nostra con il compianto Presidente e amico Gianni De Giuli, ne hanno custodito e trasmesso il significato.

Quest'anno, secondo anno del centenario, il percorso è stato arricchito con le targhe a memoria di altri sei presidenti di sezioni "andati avanti" tra cui Evangelista Laini della Sez. Vallecamonica, Angelo Brero Sez. di Cuneo, Enzo Fuggetta Sez. di Roma, Francesco Zarnardo Sez. di Treviso, Giancarlo Romoli Sez. di Firenze, Vincenzo Periz Sez. di Vicenza, ma anche con la scultura lignea degli artisti G. Mario



La scultura di G. M. Monella e M. Bernardi.

Monella e Mauro Bernardi a ricordo dell'indimenticabile Presidente Nazionale Leonardo Caprioli, del Papa in Adamello (con dedica a Gianni De Giuli) e delle casette di Fossa in Abruzzo (con targa di ringraziamento al progettista, ing. Sebastiano Favero attuale Presidente nazionale dell'Ass. Alpini).

Di rilievo anche l'opera donata dallo scultore abruzzese Carmine Bellucci. Nei due giorni precedenti il raduno annuale (venerdì e sabato 12 e 13 agosto) il gruppo Alpini di Paspardo – come da tradizione ormai consolidata (dal 1982)

– ha organizzato una scarpinata in alta montagna, la famosa "TRAVERSATA ALPINA" pasparde. È questa un'iniziativa che coinvolge Alpini di Paspardo e non, ma soprattutto ragazzini, giovani e famiglie; è sempre un folto gruppo (oltre un centinaio di persone) che si reca su luoghi teatro di battaglie per rendere onore, non dimenticare, rinvigorire e trasmettere ai giovani quei valori dei quali gli Alpini vanno tanto fieri. Quest'anno è stato programmato un Pellegrinaggio sul Pasubio e Monte Grappa, luoghi dove i sacrifici alpini hanno dato testimonianza significativa nella difesa dei confini e dei valori della Patria. Il sabato sera è stato allietato dalla rappresentazione scenica e musicale, significativa e toccante, dal titolo "RICORDANDO...LA GRANDE GUERRA", interpretata dalla banda Capontina e dal Coro di Sellero e patrocinata dal Comune di Paspardo.

Domenica 14 agosto, infine, l'ordinario militare mons. Bonicelli, unitamente a mons. don Aldo Delaidelli e al canonico mons. Agostino Temoporelli, hanno celebrato il rito eucaristico di chiusura della tre giorni pasparde.

La cerimonia conclusiva ha visto Paspardo invaso da tante centinaia



Paspardo: Un momento della cerimonia.

di Alpini provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia a significare l'amicizia che lega il gruppo Alpini di Paspardo con gruppi sparsi ovunque. L'aria profumava di un sentimento di profonda coesione e vero spirito alpino e la gradita presenza

della sezione di Vallecamonica, rappresentata dall'amico vicepresidente vicario Emanuele Bondioni (come sempre schietto e conciso nei suoi interventi a ricordare quello che gli alpini sono e i loro valori) con tanti consiglieri e la tanta gente comu-

ne che ai lati delle strade applaudiva e sorrideva, hanno fatto sì che il Gruppo Alpini di Paspardo potesse rispondere orgogliosamente all'appello: **"PRESENTE"**.

Alfonso Delaidelli

GRUPPO DI OSSIMO SUPERIORE

Il 2016 degli Alpini di Ossimo Superiore

Il commosso ricordo di chi "è andato avanti"



Anche quest'anno gli Alpini di Ossimo Superiore hanno egregiamente portato a compimento le principali sentite attività annuali: la s. Messa in ricordo degli Amici andati avanti e la Festa annuale del gruppo.

Come consuetudine presso la Chiesetta di S. Carlo, gelosamente custodita dal gruppo, nella serata del 28 luglio 2016, si è svolta la Santa Messa in ricordo degli Alpini andati avanti, celebrata dal nostro caro Mons. Angelo Bassi e sempre allietata dalle dolci melodie del Coro Amici del Canto di Borno.

Con tristezza, in tale occasione, abbiamo dovuto ricordare tre amici che nel corso dell'ultimo periodo ci hanno abbandonato per altri approdi, laddove, comunque, potranno continuare a cantare e a gioire del creato: Carlo Pezzoni (Carlù) che alla s. messa per gli Alpini andati avanti del 2015 ci aveva donato una scultura rappresentante un alpino; Giuseppe Rivola (Cristù), alpino amante e assiduo frequentatore della montagna, da sempre in prima linea nella solidarietà; Carlo Bottichio (Carlino), che ci ha lasciato l'appena trascorso 07 luglio, aveva 52 anni, anche lui sempre presente ad ogni onoranza alpina e sempre disponibile in occasione della solidarietà.

Il ricordo degli Amici andati avanti serve soprattutto a questo: a farci commuovere ma anche a farci riflettere sulla fragilità umana e sulla necessità di tenere vivi i sentimenti di fratellanza e solidarietà.

Anche la Festa annuale del gruppo, svoltasi il 15 agosto, è stata portata a compimento con parsimonia e partecipazione, nel rigoroso rispetto del cerimoniale che ha visto l'accesso al monumento ai Caduti, la s. messa nella parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio, celebrata dal nostro caro Don Francesco Rezzola, e la sfilata per le vie del paese, tra l'altro con la partecipazione della Banda Musicale C.A. Canossi di Malegno, orgogliosamente diretta dalla nostra giovane concittadina Arianna Casarotti.

Per non dilungarci vogliamo solo ribadire alcuni punti significativi dei discorsi di commiato.

Al monumento ai caduti ha preso la parola il consigliere regionale Alessandro Sala che ha voluto sottolineare quanto gli Alpini possano ancora essere di riferimento per i giovani d'oggi, per le nuove generazioni, ormai nel disordine totale e senza alcuna sorta di orientamento morale, sociale e solidale.

È seguito l'intervento del Sindaco di Ossimo Cristian Farisè il quale ha voluto ribadire, con piena sod-

disfazione, quanto gli Alpini siano sempre pronti alla chiamata sia solidale che nelle attività di custodia del bene pubblico ambientale.

Le celebrazioni al monumento sono terminate con l'intervento del Vicepresidente della Sezione A.N.A. di Vallecamonica Alberto Cobelli che ha voluto omaggiare gli Alpini andati avanti con le preziose parole della Preghiera dell'Alpino.

Anche Don Francesco, durante l'omelia, ha voluto ricordare la nostra preghiera, proprio nel giorno di Maria Assunta, e l'attaccamento degli Alpini alla Madonna.

Purtroppo a fine estate un'altra scomparsa ci ha commosso. Infatti il 31/08/2016 è venuto a mancare il nostro decano Giacomo Maggiori, del 1924, uno dei più longevi del nostro paese di cui andava orgoglioso. Più volte segretario, a lui si deve l'iniziativa di diverse attività svolte negli ultimi decenni. Di Giacomo avremo modo di parlare anche in seguito, soprattutto del suo diario, che tra l'altro ricorda il suo vissuto durante la seconda guerra.

Ci auguriamo che le attività di quest'anno siano di esempio ed impegno per la popolazione del nostro paese, e che il nostro gruppo possa continuare a tenere vivi i valori della nostra Alpinità.

Aleandro Bottichio

Alla "Caserma Campellio" il lavoro dei volontari

Definito un programma pluriennale per il suo recupero
Il commosso ricordo di chi "è andato avanti"



Concludendo il suo libro "Valsaviore 1915-1918 – La guerra sull'uscio di casa" relativo agli avvenimenti bellici accaduti in Valsaviore durante il primo grande conflitto mondiale, lo storico cevese Andrea Belotti, nel 2002, scriveva:

"Ora, a più di ottant'anni di distanza, quei manufatti giacciono nel più completo abbandono: la vegetazione spontanea ha ormai coperto camminamenti e trincee, le gallerie, consumate dallo stillicidio, sono diventate rifugio di animali selvatici, scomparso qualsiasi segno di baracche, ridotti a scheletri i muri delle fortificazioni e soprattutto della grandiosa Caserma Campellio. Urge l'intervento conservativo dell'uomo."

Purtroppo quell'appello cadde nel vuoto.

Nel 2014, in occasione della ri-

stampa del libro l'autore ha riproposto l'invito *"al fine di conservare nel tempo e trasmettere alle future generazioni la memoria di quei tragici eventi, a testimonianza ed ammonimento di quanto sangue sia venuta a costare, e costi ancora oggi, la conquista d'una pacifica convivenza tra i popoli."*

Con sorpresa, subito, alcuni cittadini di Cevo dichiararono la loro disponibilità ad eventuali iniziative. Nacque così un piccolo comitato, pronto a diffondere, soprattutto tra gli alpini di Cevo, l'operazione di salvataggio e conservazione di alcuni di quei ruderi di guerra, cominciando dal manufatto più importante e rappresentativo: la grandiosa Caserma Campellio. L'iniziativa venne divulgata anche tra gli altri gruppi alpini facenti parte dell'Unione dei Comuni della Valsaviore che manifestarono al

riguardo il loro apprezzamento e la loro fattiva collaborazione.

Vivo interesse anche da parte delle istituzioni pubbliche e di enti privati, (Comune di Cevo, Unione dei Comuni della Valsaviore, Comunità Montana di Valle Camonica, Parco dell'Adamello, Museo della Guerra Bianca di Temù, Pro Loco Valsaviore, Enel, ANA di Vallecamosca, Elimast-Helicopter Service di Darfo Boario Terme) con i quali si è costituito il Comitato "Caserma Campellio" e predisposto un programma d'esecuzione dei lavori su più anni.

Finora hanno avuto luogo due campagne estive:

Estate 2015 (mesi di giugno, luglio e settembre): è stata effettuata la sistemazione dei sentieri d'accesso alla caserma e l'esecuzione dei rilievi dei ruderi per la stesura del progetto esecutivo. Rilievi effettuati da un gruppo di 11 studenti delle classi quinte (sezioni A e C) della scuola per geometri "Teresio Olivelli" di Darfo Boario Terme, sotto la guida dei loro insegnanti (ingg. Riccardo Mariolini, Umberto Monopoli e Marco Baccanelli), che per una settimana hanno soggiornato a Campellio. Grande il valore educativo e pedagogico di tale coinvolgimento; gli studenti infatti hanno avuto la possibilità di mettere in pratica le loro conoscenze scolastiche per fare memoria di luoghi dove cento anni fa altri ragazzi, più o meno loro coetanei, immolavano per tutti noi quanto di più prezioso avevano: la loro vita.

Durante i rilievi è stato anche



Caserma Campellio: Ben visibili gli interventi di pulizia e di avvio del recupero del manufatto svoltisi nei mesi estivi del 2015-2016.

possibile sperimentare una tecnica innovativa con l'utilizzo di un laser scanner, grazie alla gratuita disponibilità di tre giovani professionisti camuni della società GloboScan3D ai quali vanno i nostri ringraziamenti.

Estate 2016 (mesi di giugno, luglio, agosto e settembre): si è dato avvio al lavoro vero e proprio di recupero del vecchio manufatto bellico sulla base del progetto predisposto dall'ufficio tecnico della Comunità Montana di Valle Camonica e del Parco dell'Adamello. L'organizzazione del cantiere è la seguente: i volontari salgono settimanalmente (dal lunedì al venerdì) a lavorare ai ruderi della caserma in gruppi composti da 8-10 alpini. Il lunedì il trasporto in quota avviene con l'elicottero, mentre la discesa del venerdì avviene a piedi. A Campello gli alpini sono

ospitati in una casa alloggi dell'E-nel gentilmente concessa. Nel mese di giugno (venerdì 17 e sabato 18), in occasione dell'esercitazione del 2° Raggruppamento ANA di Protezione Civile, i volontari hanno ripristinato un vecchio sentiero di accesso alla caserma dismessa da più di trent'anni.

In data 30 settembre 2016, in occasione della chiusura, per quest'anno, del cantiere, si è tenuto un sopralluogo tecnico al quale hanno partecipato tecnici, alpini il consigliere sezionale Riccardo Moraschetti, delegato dal consiglio direttivo a seguire il progetto, ed il Vice Presidente sezionale Italo Albertoni il quale, ringraziando anche a nome del Presidente tutti i volontari alpini che hanno prestato la loro opera, ha avuto parole di particolare apprezzamento per quanto si sta facendo per non far dimenticare cosa ha significa-

to, anche per la Valsaviore, la tragedia della Grande Guerra.

**Per il Comitato "Caserma Campello"
Mauro Bazzana**

LIBRO VERDE AVVISO

La sede Nazionale ha dato ai Presidenti Sezionali disposizioni relative alla compilazione del foglio "excel" per il Libro Verde 2016.

Tali informazioni sono state trasmesse ai Capigruppo.

Ricordiamo anche da questo giornale che il termine ultimo per l'invio dei dati alla Sede nazionale è fissato per il 28 febbraio 2017. È quindi necessario che i Gruppi inviino i loro dati almeno entro sabato 18 febbraio per consentire agli uffici la compilazione del file da inviare a Milano.

La Segreteria

GRUPPO DI BERZO-DEMO-MONTE-CEVO

Una gita nel bosco con gli alpini



Il giorno 5 ottobre scorso i gruppi alpini di Berzo-Demo-Monte-Cevo accogliendo la richiesta delle insegnanti della Scuola Primaria del Comune di Berzo Demo hanno accompagnato i 62 alunni per una gita a Cevo con la visita alla Croce del Papa. Al termine il ritrovo è stato fissato nella splendida pineta e nello spazio feste gli alunni ci hanno deliziato con dei canti alpini.

È stato emozionante ascoltare la Preghiera dell'Alpino letta da tre alunni della 5^a. Dopo c'è stato il momento di festa e svago gli alpini presenti hanno preparato i tipici strinù. Grandissima la gioia degli alunni ma an-

cor più grande la loro soddisfazione nel vedere la gioia e l'ap-

prezzamento di questi, si spera, futuri Alpini.



ENJOY ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE VALLECAMONICA



La prima carta prepagata che è anche skipass:
salti la coda in biglietteria e paghi solo quanto scii a tariffe scontate.

Inoltre, carta Enjoy è dotata di codice IBAN, e ti consente di:

- **Fare acquisti online e nei negozi**
in Italia e all'estero dove trovi esposto il marchio MasterCard;
- **Prelevare denaro**
presso tutti gli sportelli automatici abilitati (ATM);
- **Inviare e ricevere bonifici accreditare lo stipendio
addebitare le bollette**
- **Ricaricarla facilmente**
presso gli sportelli automatici (ATM) e in contanti presso le filiali
della banca emittente;
- **Tenere sotto controllo le spese**
impostando il tuo saldo massimo spendibile con la funzione Box.

puoi accedere al
**Cash & Carry
ALTA SFERA
di Braone.**



SEZIONE VALLECAMONICA

Dedicata agli alpini, agli aggregati associati alla sezione
ANA Vallecamonica ed i loro familiari.

Richiedila subito in filiale.



ubibanca.com



800.500.200

UBI  **Banca di Valle Camonica**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. njoy Ski è una carta prepagata vendibile solo a consumatori, in abbinamento obbligatorio al Servizio Qui UBI. Acquisti solo online e nei negozi che espongono il logo MasterCard. Per le condizioni contrattuali si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi disponibili in filiale e su ubibanca.com/bancavalle. Enjoy Ski è anche uno skipass utilizzabile nei comprensori del network Enjoy Ski, in alternativa ad altri skipass per chi ne fosse titolare al fine di evitare duplicazioni di addebito e/o conflitti tecnici. I comprensori possono prevedere dei minimi temporali di utilizzo degli impianti. L'elenco dei comprensori, le tariffe applicate e i minimi temporali di utilizzo sono disponibili sul sito ubibanca.com/enjoy_ski. Invitiamo i clienti a verificare la convenienza tra le tariffe riservate dai comprensori ai titolari di Enjoy Ski e quelle applicate al pubblico che, per scelta dei comprensori, in particolari circostanze o giornate, potrebbero risultare più vantaggiose.

Norcia: ciò che resta della Basilica di San Benedetto



La Basilica fu eretta su quella che secondo la tradizione era la casa natale dei Santi Benedetto e Scolastica, nati nel 480 d.C. da una nobile famiglia.